

**LINEE GUIDA
PER LE POLITICHE DI SVILUPPO
DELL'AREA CASTELLANA
2021-2027**

2021 Redatto dall'Ufficio Comunicazione, Ricerca Sviluppo e Sinergie Territoriali del Comune di Castelfranco Veneto.
Dati statistici elaborati dall'Ufficio Statistica del Comune di Castelfranco Veneto.
Dicembre 2021

2022 Aggiornamento del documento in seguito al recesso del Comune di Altivole dall'IPA Castellana e dell'analisi statistica di dati post - covid.
Aprile 2022

INDICE

PREMESSA.....	3
QUADRO DELLA PROGRAMMAZIONE GENERALE.....	5
L'AGENDA 2030 ONU	5
L'AGENDA 2030 IN ITALIA	6
PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2021-2027	8
PROGRAMMAZIONE NAZIONALE	16
PROGRAMMAZIONE REGIONALE	19
LA REGIONE VENETO E LA POLITICA EUROPEA DI COESIONE 2021-2027.....	20
L'AREA DELLA CASTELLANA.....	25
CONTESTO DEMOGRAFICO.....	25
ISTRUZIONE.....	34
TURISMO.....	41
CONTESTO SOCIO-ECONOMICO.....	47
RISORSE DELL'AREA CASTELLANA.....	52
L'AREA GEOGRAFICA DELL'IPA CASTELLANA.....	52
CITTA' MURATE, CASTELLI E FORTIFICAZIONI.....	54
ACQUA E NATURA.....	54
ARCHITETTURA	56
ALIMENTI TIPICI	56
TURISMO RELIGIOSO.....	56
ITINERARI NATURALISTICI	57
ITINERARI STORICI.....	58
FIERE	58
VILLE VENETE	58
MOBILITA' SOSTENIBILE.....	63
CICLOTURISMO.....	63
RETE VIARIA	65
ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO	67
CONSORZIO DELLE PRO LOCO DELLA CASTELLANA.....	67
ANALISI SWOT	68
ALCUNE ATTIVITA' SVOLTE DALL'IPA CASTELLANA NEL PASSATO	74
OBIETTIVI	78
GOVERNANCE DELL'IPA CASTELLANA	91
VERSO NUOVE PROGETTUALITA'	95
CONCLUSIONI	96
ALLEGATO 1 - SCHEDA IDEE E PROGETTI PER LO SVILUPPO DELL'AREA CASTELLANA.....	97

C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

PREMESSA

L'Intesa Programmatica di Area della Castellana viene costituita nell'anno 2006 tra sette Comuni e nove rappresentanze economico sociali nel principio individuato dalla Legge Regionale n. 35/2001 della concertazione pubblico-privato. Negli anni sono state sviluppate progettazioni di varia portata e l'IPA ha mantenuto la sua composizione originaria¹.

Il periodo dell'emergenza sanitaria da Covid 19 ha fortemente rallentato gli incontri del Tavolo di Concertazione e lo sviluppo di idee e progettualità.

Nel secondo semestre 2021, i componenti dell'IPA Castellana si sono riuniti più volte e, in particolare, hanno considerato l'ipotesi prevista dall'art. 25 della legge Regione del Veneto n. 2/2020 che, sostituendo l'art. 25 della legge Regione del Veneto n. 35/2001, dà la possibilità alle IPA di trasformarsi in associazioni riconosciute, prevedendo che le stesse IPA *“si possono costituire, anche in una delle forme previste dal titolo II, del libro I, del codice civile, da enti locali e altri soggetti pubblici e privati”*. L'ipotesi è in fase di valutazione.

Il tessuto della Castellana gode della presenza di Associazioni rappresentanti del mondo economico, produttivo e dei servizi, molto attive, che apprezzano il valore della sinergia e che collaborano con le Istituzioni del territorio per cogliere le opportunità che si presentano.

E' chiaro che le Intese Programmatiche d'Area devono dimostrarsi capaci di adattare gli obiettivi della programmazione dell'Unione Europea, nazionale, regionale e ai propri contesti territoriali attraverso la definizione, a livello locale, di interventi contestualizzati sulle specificità del territorio, valorizzando le risorse e cogliendo i bisogni dei cittadini e delle comunità locali. La consapevolezza deve portare a creare obiettivi di medio-lungo termine e di sviluppo delle comunità di area vasta.

Effettuata una doverosa introduzione sul quadro europeo e nazionale delle politiche di sviluppo, in atto e di medio-lungo termine, con questo documento l'IPA Castellana intende porsi obiettivi operativi creando, in tempi utili per la programmazione 2022-2027, idee, progetti e interventi da realizzare tramite opportunità finanziarie dei Fondi di Coesione europei, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, della Regione del Veneto e di altra provenienza.

Nell'Aprile 2022 questo documento, redatto lo scorso anno, viene aggiornato in conseguenza di due fattori rilevanti: uno riguarda il periodo pandemico che ha richiesto una nuova valutazione del contesto socio economico del territorio per valutarne l'impatto e i nuovi fabbisogni che emergono;

¹ Nel Marzo 2022 il Comune di Altivole recede dall'IPA Castellana per aderire all'IPA Terre di Asolo e Monte Grappa.

l'altro, il recesso del Comune di Altivole dall'IPA Castellana per unirsi all'IPA Terre di Asole e Monte Grappa per maggiore aderenza del tessuto economica e sociale.²

Il presente documento rappresenta quindi un aggiornamento e nel contempo si può considerare esso stesso azione della sinergia tra gli attori dell'IPA Castellana per analizzare e avere un quadro di riferimento su cui basare scelte politiche per far fronte alla crisi economica e rilanciare lo sviluppo del territorio.

C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

² Nota prot. 3805/2022 del 30/03/2022 del Comune di Altivole.

QUADRO DELLA PROGRAMMAZIONE GENERALE

L'AGENDA 2030 ONU

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli Obiettivi danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.¹

Questo programma non risolve tutti i problemi ma rappresenta una buona base comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, economico.

Si tratta di una sfida globale che riguarda e coinvolge tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

I 17 *Goals* fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le **tre dimensioni dello sviluppo sostenibile** – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla **povertà**, a lottare contro l'**ineguaglianza**, ad affrontare i **cambiamenti climatici**, a costruire società pacifiche che rispettino i **diritti umani**.²

¹ <https://unric.org/it/agenda-2030/>

² <https://www.agenziacoesione.gov.it/comunicazione/agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/>



L'AGENDA 2030 IN ITALIA

Ogni Paese del pianeta è tenuto a fornire il suo contributo per affrontare queste grandi sfide verso un futuro sostenibile, sviluppandone una propria Strategia nazionale.

In Italia è stata istituita la **Cabina di regia "Benessere Italia"**, l'organo della Presidenza del Consiglio cui spetta il compito di "coordinare, monitorare, misurare e migliorare le politiche di tutti i Ministeri nel segno del benessere dei cittadini". Un passo avanti per dotare l'Italia di una governance per l'Agenda 2030, uno strumento che permetterà al Governo di promuovere un benessere equo e sostenibile attraverso la definizione di nuovi approcci e nuove politiche.

Rigenerazione equo sostenibile dei territori, mobilità e coesione territoriale, transizione energetica, qualità della vita, economia circolare sono le **cinque macroaree in cui si sviluppano le sue linee programmatiche**. Pongono al centro la persona e mirano alla promozione di stili di vita sani, alla definizione di tempi di vita equilibrati, alla progettazione di condizioni di vita eque, alla promozione di azioni finalizzate allo sviluppo umano, alla formazione continua.

La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e le 5 aree di intervento

A livello nazionale lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**, approvata dal CIPE con Delibera n. 108/2017. Si tratta di un provvedimento che prevede un aggiornamento triennale e *"che definisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite"*.

L'attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile deve raccordarsi con i documenti programmatici esistenti, in particolare con il Programma Nazionale di Riforma (PNR) e più in

generale il Documento di Economia e Finanza (DEF). Le azioni proposte e gli strumenti operativi devono conciliarsi, inoltre, con gli obiettivi già esistenti e vincolanti a livello comunitario.

La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile 2017-2030 si configura come lo strumento principale per la **creazione di un nuovo modello economico circolare**, a basse emissioni di CO₂, resiliente ai cambiamenti climatici e agli altri cambiamenti globali causa di crisi locali, come, ad esempio, la perdita di biodiversità, la modificazione dei cicli biogeochimici fondamentali (carbonio, azoto, fosforo) e i cambiamenti nell'utilizzo del suolo.

Un aspetto innovativo dell'Agenda 2030 è l'**attenzione rivolta al fenomeno delle disuguaglianze**. La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile si basa, infatti, su un approccio multidimensionale per superare le **disuguaglianze economiche, ambientali e sociali** e perseguire così uno sviluppo sostenibile, equilibrato ed inclusivo. Tale approccio implica l'utilizzo di un'ampia gamma di strumenti, comprese le **politiche di bilancio e le riforme strutturali**.

Il piano aggiorna la precedente "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", ma ne amplia il raggio d'azione, integrando gli obiettivi contenuti nella Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Vi sono cinque aree di intervento, corrispondenti alle **"5P" dello sviluppo sostenibile** proposte dall'Agenda 2030, ciascuna delle quali contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, correlati agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e richiamano alla profonda **interrelazione tra dinamiche economiche, crescita sociale e qualità ambientale**, aspetti conosciuti anche come i tre pilastri dello sviluppo sostenibile.

- **Persone**: contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano.
- **Pianeta**: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali.
- **Prosperità**: affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità.
- **Pace**: promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità.
- **Partnership**: intervenire nelle varie aree in maniera integrata.³

³ <https://www.agenziacoesione.gov.it/comunicazione/agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/>

La Strategia Nazionale contiene scelte strategiche e obiettivi articolati in:

- **5 aree tematiche:** persone, pianeta, pace, prosperità, partnership;
- **5 vettori trasversali di sostenibilità:** 1) conoscenza comune, 2) monitoraggio e valutazione delle politiche, 3) partecipazione e partenariati, 4) educazione sensibilizzazione-comunicazione, 5) efficienza della pubblica amministrazione gestione risorse pubbliche.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è concepita in attuazione e in coerenza con la Strategia Nazionale. A livello europeo, il Green New Deal (GND) approvato nel 2019 dalla Commissione Europea condiziona la programmazione comunitaria e, a cascata, la disponibilità di risorse per gli Stati e le Regioni tramite i fondi strutturali. Le politiche europee saranno sempre più orientate alla promozione di progetti e politiche con una dichiarata finalità al raggiungimento dei Goals e all'utilizzo di strumenti di finanza sostenibile.⁴

PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2021-2027

L'articolo 174 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) sancisce che, per rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale al suo interno, l'Unione deve mirare a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite o insulari, e che un'attenzione particolare deve essere rivolta alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici.⁵

Per il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE (2021-2027) la Commissione propone di rendere moderna **la politica di coesione**, vale a dire la principale politica di investimenti dell'UE e una delle sue più concrete espressioni di solidarietà.

Nel corso del 2021 è stato definitivamente approvato a livello europeo il pacchetto legislativo relativo alle politiche di coesione 2021-2027. In particolare:

il Regolamento (UE) 2021/1060, recante le disposizioni comuni applicabili ai fondi Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo di coesione (di cui l'Italia non è beneficiaria in base alle regole

⁴ La Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile -

<https://drive.google.com/file/d/1LmZGkliqzhmOKK1Pur9bDnHukwiVgjqz/view>

⁵ https://www.agenziacoesione.gov.it/dossier_tematici/la-nuova-politica-di-coesione-2021-2027/

esistenti), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund JTF), al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie comuni applicabili a tali Fondi e al Fondo asilo, migrazione e integrazione (FAMI), al Fondo sicurezza interna (FSI) e al BVMI, il Regolamento (UE) 2021/1058 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione, il Regolamento (UE) 2021/1057, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE Plus), il Regolamento (UE) 2021/1059, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno e il Regolamento (UE) 2021/1056, che istituisce il Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund JTF).

A partire dal 2019, su indirizzo del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, hanno preso avvio in Italia i lavori per la programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027. Nel rispetto del Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 sul Codice europeo di condotta sul partenariato, è stato attivato il percorso di confronto partenariale che coinvolge tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese.

Le attività si sono inizialmente organizzate in **cinque Tavoli tematici**, uno per ciascuno degli Obiettivi strategici di policy (OP) oggetto del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi.

- Tavolo 1: un'Europa più intelligente
- Tavolo 2: un'Europa più verde
- Tavolo 3: un'Europa più connessa
- Tavolo 4: un'Europa più sociale e inclusiva
- Tavolo 5: un'Europa più vicina ai cittadini⁶

Il Quadro Finanziario Pluriennale e le risorse per la Politica di Coesione 2021-27

La proposta di Quadro Finanziario Pluriennale presentata dalla Commissione europea a maggio 2018 prevede **risorse per 1.135 mld di euro** (1.279 a prezzi correnti) pari all'1,11% del reddito nazionale lordo dell'UE a 27 (post Brexit), con un'allocazione complessiva per la rubrica "Coesione e valori" di € 442,4 mld a prezzi correnti, pari al 34,5% del totale del bilancio pluriennale europeo, cui seguono in ordine di importanza in termini di investimento la rubrica "Risorse naturali e ambiente", che

⁶ https://opencoesione.gov.it/it/lavori_preparatori_2021_2027/

comprende la Politica Agricola Comune, con una dotazione di € 378,9 mld (29,7% del QFP) e la rubrica “Mercato unico, digitalizzazione e innovazione” con una dotazione di € 187,4 mld (14,7% del QFP). Rispetto al bilancio 2014-20 vengono introdotte due nuove rubriche in linea con le nuove priorità politiche, la rubrica “Migrazione e gestione delle frontiere” con un bilancio di 34,9 miliardi di euro (2,7% del QFP) e la rubrica “Sicurezza e difesa” con un ammontare complessivo di risorse pari a 27,5 miliardi di euro (2,1% del totale). Le risorse destinate al funzionamento della “Pubblica amministrazione europea” restano di poco superiori al 6% del QFP con una dotazione di 85,3 miliardi di euro.

Fonte: Commissione Europea – Il bilancio dell’UE per il futuro



La Politica di Coesione continua ad essere finanziata dal **Fondo di Coesione**, dal **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)** e dal **Fondo Sociale Europeo+ (FSE+)** mentre il Fondo Europeo Agricolo

di Sviluppo Rurale viene riportato nell'alveo esclusivo della disciplina della Politica agricola comune (PAC). Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca resta invece sotto il Regolamento delle disposizioni comuni, gestito in maniera condivisa a livello nazionale.⁷

C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

⁷ <https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.i>

Politica di coesione 2021-2027 –Allocazione per fondo e Stato membro (mln di euro, prezzi correnti)

Stato membro	FSE+	FESR	FC	CTE	TOTALE	% Stato
Polonia	14.297	45.300	12.144	595	72.335	19,4%
Italia	15.011	27.411		788	43.209	11,6%
Spagna	12.084	25.377		639	38.101	10,2%
Romania	8.385	17.323	4.499	392	30.599	8,2%
Portogallo	7.579	11.578	4.436	142	23.736	6,4%
Grecia	5.900	11.528	4.034	120	21.582	5,8%
Ungheria	4.806	11.624	3.437	272	20.140	5,4%
Repubblica Ceca	2.737	10.524	6.444	314	20.019	5,4%
Francia	7.194	9.654		1.106	17.954	4,8%
Germania	6.205	10.346		1.029	17.579	4,7%
Slovacchia	2.481	8.345	2.173	235	13.234	3,5%
Bulgaria	2.588	5.643	1.654	143	10.028	2,7%
Croazia	2.145	5.776	1.695	219	9.836	2,6%
Lituania	1.029	3.127	2.085	88	6.329	1,7%
Lettonia	736	2.573	1.424	55	4.789	1,3%
Slovenia	793	1.673	901	80	3.446	0,9%
Estonia	492	1.651	1.075	51	3.269	0,9%
Belgio	1.177	1.158		405	2.739	0,7%
Svezia	946	1.121		333	2.400	0,6%
Finlandia	725	944		129	1.798	0,5%
Olanda	552	673		392	1.616	0,4%
Austria	510	695		229	1.434	0,4%
Irlanda	579	450		190	1.219	0,3%
Cipro	207	434	319	24	984	0,3%
Malta	91	345	219	14	670	0,2%
Danimarca	181	213		249	643	0,2%
Lussemburgo	21	21		30	73	0,0%
Assistenza Tecnica	349	737	153	29	1.269	
Interregionale				1.206	1.206	
Coop. Transnazionale	200				200	
Iniziativa Urbana		564			564	
TOTALE	100.000	216.808	46.692	9.498	373.000	
% Fondo sul Totale	26,8%	58,1%	12,5%	2,5%		

Fonte: Dipartimento politiche di Coesione – Presentazione sessione plenaria – 22 ottobre 2019

Si noti che l'Italia ha un aumento di 5 punti percentuali dell'intensità di aiuti pro-capite rispetto al 2014-2020.

Obiettivi di policy della Politica di Coesione 2021-2027

Invece degli 11 obiettivi tematici del 2014-2020, la Commissione in continuità con la programmazione precedente, propone che la nuova politica di coesione concentri le risorse su cinque obiettivi strategici:

1. **Europa più “intelligente”** (innovazione, digitalizzazione dell’attività economica e delle amministrazioni pubbliche, trasformazione dell’economia, sostegno alle piccole e medie imprese);
2. **Europa più verde** e priva di emissioni di carbonio attraverso l’attuazione dell’accordo sul clima di Parigi(16);
3. **Europa più connessa**, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
4. **Europa più sociale**, attuando il “pilastro europeo dei diritti sociali”, sostenendo l’occupazione, l’inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
5. **Europa più vicina ai cittadini**, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locali e uno sviluppo sostenibile delle zone urbane, rurali e costiere.



Fondo Sociale Europeo Plus

È una delle novità della proposta di bilancio UE, sulla quale punta molto l'attenzione il governo italiano per il finanziamento della riforma delle agenzie del lavoro, perno della strategia del cosiddetto "reddito di cittadinanza". Già previsto dal Trattato di Roma e operativo dal 1962, il Fondo sociale europeo è uno dei più importanti strumenti finanziari dell'Unione europea a sostegno della strategia per l'occupazione. **FSE+** è frutto della fusione tra il vecchio Fondo sociale, l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (YEI), il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) e il programma UE per la salute.

Per il periodo 2021-2027 la Commissione propone di destinare all'FSE+ 101,2 miliardi di euro a prezzi correnti, passando dalla quota del 23% della spesa dei fondi strutturali al 27%. Nel 2014-2020 gli stanziamenti FSE erano di 86,405 miliardi (prima beneficiaria la Germania seguita dall'Italia con 10,5 miliardi, Spagna, Portogallo e Germania).

Tre i settori principali di investimento: istruzione, formazione e formazione continua; efficacia dei mercati del lavoro e parità di accesso all'occupazione di qualità; inclusione sociale, salute e lotta alla povertà. Per il nuovo bilancio pluriennale si prevede che almeno il 25% dei 101,2 miliardi del Fondo FSE+ sia destinato all'inclusione sociale (dal precedente 20%) e almeno il 4% al contrasto della deprivazione materiale in modo da perseguire le priorità e le attività dell'attuale FEAD, che si occupa appunto degli aiuti materiali alle persone in povertà estrema. Inoltre, gli Stati membri con un tasso di giovani disoccupati e al di fuori di un ciclo di istruzione e formazione (noti come Neets "*Not Engaged In Education, Employment Or Training*") superiore alla media dell'Unione nel 2019 dovranno inoltre destinare almeno il 10% delle proprie risorse del FSE+ al sostegno dell'occupazione giovanile. Il resto, 1,2 miliardi di euro, sarà in regime di gestione diretta: la componente occupazione e innovazione sociale con 761 milioni di euro e la componente salute con 413 milioni di euro. Inoltre l'FSE+ sosterrà anche l'impegno a integrare nei mercati del lavoro i cittadini di Paesi terzi presenti legalmente nel territorio nazionale.⁸

⁸ https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2019/01/Fondi_europei_2021-2027.pdf

Il Next Generation Eu

La Commissione europea, il Parlamento europeo e i leader dell'UE, hanno concordato un piano di ripresa che aiuterà l'Unione europea a riparare i danni economici e sociali causati dall'emergenza sanitaria da coronavirus e contribuire a gettare le basi per rendere le economie e le società dei paesi europei più sostenibili, resilienti e preparate alle sfide e alle opportunità della transizione ecologica e digitale: un investimento sul futuro dell'Europa e degli Stati membri per ripartire dopo l'emergenza Covid-19.

L'intera iniziativa della Commissione europea è strutturata su **tre pilastri**:

1. sostegno agli Stati membri per investimenti e riforme;
2. rilanciare l'economia dell'UE incentivando l'investimento privato;
3. trarre insegnamento dalla crisi.

Con l'avvio del periodo di programmazione 2021-2027 e il potenziamento mirato del bilancio a lungo termine dell'UE, l'attenzione è posta sulla nuova politica di coesione e sullo strumento finanziario denominato **NextGenerationEU**, è stato pensato per stimolare una "ripresa sostenibile, uniforme, inclusiva ed equa", volta a garantire la possibilità di fare fronte a esigenze impreviste, il più grande pacchetto per stimolare l'economia mai finanziato dall'UE. Tale strumento, con una durata prevista di sei anni (dal 2021 al 2026) e di dimensione finanziaria pari a 672,5 miliardi di euro, suddivisa in 312,5 miliardi di euro per sovvenzioni e 360 miliardi di euro per prestiti, è finalizzato alla realizzazione di programmi di investimenti e di riforme coerenti, con le pertinenti sfide e priorità specifiche per ciascun Paese. Gli obiettivi generali del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza sono:

1. promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza, la preparazione alle crisi, la capacità di aggiustamento e il potenziale di crescita degli Stati membri;
2. attenuare l'impatto sociale ed economico della crisi, in particolare sulle donne, contribuendo all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
3. sostenere la transizione verde contribuendo al raggiungimento degli obiettivi climatici dell'Unione per il 2030 nonché della neutralità climatica dell'UE entro il 2050;
4. sostenere la transizione digitale, contribuendo in tal modo alla convergenza economica e sociale, ripristinare il potenziale di crescita delle economie dell'Unione, incentivare la creazione di posti di lavoro nel periodo successivo alla crisi del Covid-19;

5. ripristinare e promuovere la crescita sostenibile e l'integrazione delle economie dell'Unione e incentivare la creazione di posti di lavoro di alta qualità, nonché contribuire all'autonomia strategica dell'Unione unitamente a un'economia aperta, generando un valore aggiunto europeo.

In questo contesto si inserisce Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, lo strumento che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l'Italia intende realizzare grazie all'utilizzo dei fondi europei di Next Generation EU, per attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia e rendere l'Italia un Paese più equo, verde e inclusivo, con un'economia più competitiva, dinamica e innovativa; per costruire un'Italia nuova, dotandola degli strumenti necessari per affrontare le sfide ambientali, tecnologiche e sociali di oggi e di domani.

PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'ITALIA è stato pubblicato nel maggio 2021 sul sito della Presidenza del Consiglio e trasmesso dal governo italiano alla Commissione europea con il titolo "Italia domani", dal valore complessivo di 235 miliardi di euro tra risorse europee e Nazionali. Il Piano è stato discusso con gli enti territoriali, le forze politiche e le parti sociali. Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato dal Consiglio dei Ministri che ha recepito la proposta della Commissione europea. Vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale.

Assi strategici e priorità trasversali

Il Piano prevede il rilancio dell'Italia intorno a **tre assi strategici** condivisi a livello europeo, per un valore di 222 miliardi di investimenti: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

1. **La digitalizzazione e l'innovazione di processi** devono far recuperare al Paese il relativo deficit delle competenze dei cittadini e di adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici per promuovere investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali. Il fine è migliorare la competitività italiana ed europea; favorire strategie di diversificazione nell'ambito produttivo e favorire la flessibilità dei mercati.

2. **La transizione ecologica**, prevista anche dall'Agenda 2030 dell'ONU, ha lo scopo di ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale e per lasciare un Paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future.
3. L'**inclusione sociale** è importante per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare le diseguaglianze accentuate dalla pandemia. Le tre priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali.

Componenti e missioni

Il Piano si articola in sedici **Componenti**, raggruppate in sei **Missioni**, che rappresentano le aree “tematiche” strutturali di intervento:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. istruzione e Ricerca;
5. inclusione e Coesione;
6. salute.

Le missioni sono in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento RRF e illustrati nel precedente paragrafo, sebbene la formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente.

Di seguito vengono riportati gli obiettivi di ogni missione⁹:

⁹ Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #NEXTGENERATIONITALIA – Italia Domani, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.



Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.



Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica; per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.



Missione 6: Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

Fonte: <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Prima missione "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura" : 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC.
Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.

Seconda missione "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" : 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC.
Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

Terza missione "Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile" : 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC.
Obiettivi: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

Quarta missione "Istruzione e Ricerca": 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC.
Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

Quinta missione "Inclusione e Coesione" : 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. **Obiettivi:** facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.

Sesta missione "Salute" : 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC.
Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

FONTE: UPI schede di sintesi <https://upel.va.it/wp-content/uploads/2021/04/schede-sintesi-PNRR-UPI.pdf>

PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Per quanto riguarda la predisposizione del PNRR, le Regioni e le Province autonome, nell'ambito della relativa Conferenza, hanno svolto, sin dall'estate del 2020, un ruolo di proposta e di stimolo nei confronti del Governo, considerato il ruolo ad esse attribuito quali enti di programmazione e titolari di specifiche competenze legislative ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione.

Le proposte della Regione del Veneto, adottate con deliberazione della Giunta regionale n. 1529 del 17 novembre 2020, costituiscono il **Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza**. Il Piano regionale è composto da 155 schede progettuali contenenti in dettaglio progetti, fabbisogni finanziari, tempi, priorità ed altro, per un totale di circa 25 miliardi di euro.

La Regione Veneto ha creato una struttura organizzativa e un Comitato dei Direttori per il coordinamento tecnico e di monitoraggio dei progetti. Inoltre, poiché gli investimenti verranno realizzati anche da Città Metropolitane, Province e Comuni, la Regione ha previsto anche tavoli di confronti con gli altri soggetti istituzionali.

Importante ruolo avranno i **Comuni**, con particolare riferimento alle principali linee di intervento di loro interesse, alle risorse a loro disposizione e ai tempi di attuazione, nonché alle iniziative di supporto per la messa a terra degli investimenti per la rendicontazione, il controllo per il conseguimento dei target, dei milestone e delle spese progettuali.

Si riporta lo schema elaborato da UPI (Unione Province Italiane) che quantifica le risorse a disposizione delle Regioni, Province e Comuni, espresse in miliardi di euro, sia dal PNRR sia dal FC (Fondo Complementare):



I fondi per Regioni Province e Comuni

Regioni ed Enti locali sono responsabili della realizzazione di una quota significativa degli investimenti previsti dal Piano, con riferimento alle diverse Missioni.

	PNRR	FC	Totale
Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura e ricerca	11	3,1	14,1
Rivoluzione verde e transizione ecologica	21,1	3,4	24,5
Infrastrutture per la mobilità sostenibile		4,5	4,5
Istruzione e ricerca	9,8		9,8
Inclusione sociale	18,1	2,4	20,5
Salute	11,6	2,4	14
TOTALE	71,6	15,8	87,4

LA REGIONE VENETO E LA POLITICA EUROPEA DI COESIONE 2021-2027

Nel maggio 2018 la Commissione europea ha presentato un pacchetto di misure che hanno delineato il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione europea (UE) per il periodo 2021-2027 e l'architettura della nuova Politica di Coesione.

Contestualmente, la Commissione europea ha elaborato la proposta di Regolamento recante le disposizioni comuni applicabili ai Fondi a gestione concorrente, tra cui il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), per il ciclo di programmazione 2021-2027 (COM (2018) 375), successivamente modificata con la COM (2020) 23 che ha ampliato l'attuazione coordinata e armonizzata dei fondi dell'Unione attuati in regime di gestione concorrente anche al nuovo "Fondo per una transizione giusta (JTF) e ha definito l'approccio strategico del nuovo ciclo di programmazione, semplificando gli undici obiettivi tematici utilizzati nel periodo 2014-2020 in cinque obiettivi strategici o "Obiettivi di Policy" (OP):

- **OP1: Un'Europa più competitiva e intelligente** attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- **OP2: Un'Europa resiliente, più verde** e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione

verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;

- **OP3: Un'Europa più connessa** attraverso il rafforzamento della mobilità;
- **OP4: Un'Europa più sociale e inclusiva** attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- **OP5: Un'Europa più vicina ai cittadini** attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali nelle aree urbane, rurali e costiere mediante iniziative locali.

A livello regionale, a seguito della conclusione del percorso partenariale nazionale, è stato istituito il "Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027" relativo al Programma Regionale FESR (PR FESR) e Programma Regionale FSE+ (PR FSE+) e ai programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea per un approccio coordinato. Inoltre, è stato approvato il Documento "VERSO IL VENETO DEL 2030 - Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 2021-2027", documento di analisi a supporto del confronto partenariale. Dopo il rallentamento dei lavori causato dalla pandemia, è stata svolta la consultazione del Partenariato e dei cittadini in merito alle future scelte strategiche dei Programmi regionali.

La proposta finale di ripartizione della dotazione finanziaria dei PR FESR e PR FSE+ sulla quale è stato raggiunto l'accordo delle Regioni a livello nazionale, in seguito all'assegnazione da parte della Commissione europea delle risorse finanziarie, prevede una allocazione complessiva per i PR del Veneto pari a 2.062.577.017 Euro, di cui contributo UE pari a 825.030.807 Euro (40%) e contributo nazionale (Stato + Regione) pari a 1.237.546.210 Euro (60%), da suddividere tra FESR e FSE+.10

Considerata, dunque, anche la Programmazione 2021-2027 della Politica di Coesione, si rende ancora più importante concertare gli obiettivi dell'area Castellana al fine di beneficiare di ogni opportunità data dai livelli sovraordinati di governo.

¹⁰ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1415 del 12 ottobre 2021

L'IPA CASTELLANA¹¹

IPA CASTELLANA



COMUNI:
ALTIVOLE
CASTELFRANCO VENETO
CASTELLO DI GODEGO
LORIA
RESANA
RIESE PIO X
VEDELAGO

ALTRI ENTI
ASS.NE ARCA—CNA
ASS.NE ARTIGIANATO TREVIGIANO
ASS.NE ASCOM
ASS.NE COLTIVATORI DELLA CASTELLANA
ASS.NE CONFARTIGIANATO A.A.M.T.
ASS.NE CONFESERCENTI
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI
FEDERAZIONE COLTIVATORI DIRETTI
L'INDUSTRIA DI TREVISO

Fonte: Regione Veneto

¹¹ Con nota prot. 0003805/2022 del 30/03/2022 il Comune di Altivole ha comunicato il recesso dall'IPA Castellana per aderire all'IPA Terre di Asolo e Monte Grappa.

Le Intese Programmatiche d'Area (IPA) nascono come “messa in valore” dell’esperienza dei Patti territoriali (L. 662/1996, delibera CIPE 29/1997 e L.R. 13/1999), dei Programmi comunitari Leader e della Programmazione locale.

L’IPA è uno strumento di programmazione decentrata, attraverso cui viene data la possibilità ai territori (tramite gli enti locali e le rappresentanze economico - sociali) di partecipare al percorso di programmazione regionale nell’ambito dello Sviluppo locale. L’IPA non è un istituto amministrativo, ma ha carattere politico. Rappresenta un luogo di concertazione fra attori locali, tra questi e il livello di governo sovraordinato, per delineare strategie di sviluppo del territorio condivise e coerenti con la programmazione regionale, nazionale ed europea. L’IPA è uno strumento di governance del territorio fondato sul principio di sussidiarietà, finalizzato a definire politiche di sviluppo “dal basso”.¹²

La legge regionale del Veneto 29 novembre 2001, n. 35 “Nuove norme sulla programmazione” ha istituito gli atti e gli strumenti della programmazione regionale, in particolare il Programma Regionale di Sviluppo, i Piani regionali di settore, il documento di Programmazione Economica e Finanziaria, il Piano di attuazione e spesa e i bilanci pluriennali e annuali. L’art. 4 della citata legge stabilisce, per tutti gli strumenti della programmazione regionale, il principio della concertazione con gli enti locali e con le parti economiche e sociali. La deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3200 del 15 ottobre 2004, recante “Piano di attuazione e spesa (PAS). Avvio per la predisposizione. Art. 18 L.R. 35/2001”, dettava le modalità e i criteri per la predisposizione del primo PAS, all’interno del quale trova collocazione anche il nuovo strumento di sviluppo del territorio denominato “Intesa Programmatica d’Area (IPA)”.

Costituiscono compiti dell'IPA:

- promuovere, attraverso il metodo della concertazione, lo sviluppo sostenibile dell'area cui fa riferimento;
- elaborare e condividere analisi economiche, territoriali, ambientali;
- formulare politiche da proporre al proprio territorio ed a livelli di governo sovraordinati;
- individuare i percorsi procedurali e i comportamenti più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi;
- esplicitare i progetti strategici da avviare alle varie linee di finanziamento;
- evidenziare gli adeguamenti degli strumenti di pianificazione locale;
- far assumere ai partecipanti al Tavolo di Concertazione gli impegni finanziari necessari per il cofinanziamento degli interventi strategici individuati.

¹² Le Intese Programmatiche d’Area - Le IPA nel Veneto: storia e risultati. Verona, 18 novembre 2010, prima conferenza delle IPA Regione Veneto.

Preso atto del normativo regionale del 2001, la **Castellana**, costituita storicamente da 7 Comuni (Altivole, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Resana, Riese Pio X e Vedelago) con realtà socio economica, territoriale, geografica e di tradizione comuni, decide di avviare una concertazione, un lavoro di programmazione e di progettualità comune e di prendere decisioni strategiche che riguardano il territorio. Nei propositi vi sono temi importanti, come viabilità, sviluppo economico, valorizzazione ambientale, di beni artistici e architettonici, per citarne qualcuno, che si decide di affrontare superando i campanilismi.

I sette Comuni sviluppano l'intesa sui citati temi con nove associazioni di categoria che interessano i vari ambiti delle attività produttive del territorio castellano, interpretando in modo autentico il principio di concertazione tra gli enti locali e con le parti economico produttive del territorio, stabilito nella L.R. 35/2001.

In seguito a numerosi incontri di approfondimento tecnico, in data 19 aprile 2006, ai sensi della legge regionale del Veneto n. 35/2001, è stato sottoscritto il **Protocollo d'Intesa** per l'attivazione dell'Intesa Programmatica d'Area della Castellana tra:

- i Comuni di Altivole, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Loria, Resana, Riese Pio X, Vedelago e
- insieme alle parti economiche operanti sul territorio, nello specifico: Associazione ARCA-CNA-Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media impresa, Associazione Artigianato Trevigiano, Associazione AS.COM, Associazione Coltivatori della Castellana, Associazione Confartigianato A.A.M.T., Associazione Confesercenti, Confederazione Italiana Agricoltori, Federazione Coltivatori diretti, Unione degli Industriali della Provincia di Treviso.

Le associazioni hanno da sempre collaborato con gli enti locali del territorio e dimostrato volontà di co-progettare scelte che possano avere una ricaduta positiva sulle attività economiche e sulle stesse comunità.

In data 29/06/2006 l'IPA in questione ha anche approvato il relativo **Regolamento del Tavolo di Concertazione** per disciplinare ad esempio finalità, funzioni, regole di svolgimento delle riunioni.

L'IPA Castellana è stata riconosciuta con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3517 del 06/12/2007.

Essa ha mantenuto nel tempo le medesime adesioni dei sette comuni, i quali hanno una popolazione residente di circa 90.000 abitanti e un'estensione territoriale pari a 231,70 kmq. Con nota prot. 3805/2022 del 30/03/2022 il Comune di Altivole recede dall'IPA Castellana per aderire all'IPA Terre di Asolo e Monte Grappa.

Sono rimaste invariate le associazioni rappresentanti le parti economico-sociali (qualcuna ha cambiato denominazione).

Il soggetto coordinatore dell'IPA è il Comune di Castelfranco Veneto, responsabile dell'IPA per lo svolgimento delle funzioni amministrative connesse all'attività di segreteria tecnica.

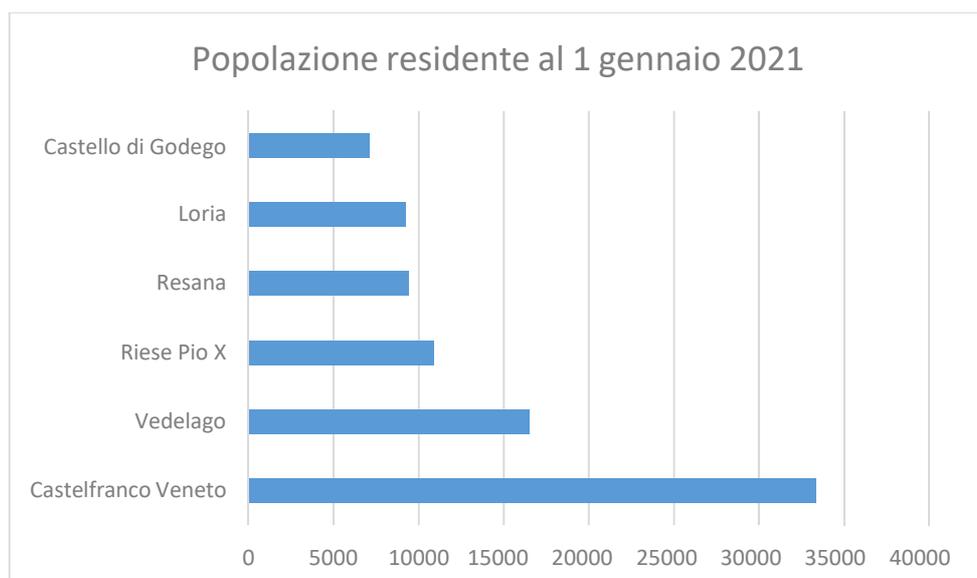
L'AREA DELLA CASTELLANA

CONTESTO DEMOGRAFICO

Uno degli elementi che consente di effettuare l'analisi qualitativa e quantitativa dei principali bisogni di una popolazione, è la considerazione dei dati statistici di un territorio che studiati nella loro evoluzione, nella specificità delle diverse aree territoriali e nel confronto con il contesto sovracomunale, consentono di individuare le principali problematiche del breve-medio termine e le strategie per uno sviluppo di lungo termine.

Castelfranco Veneto	33357
Vedelago	16491
Riese Pio X	10938
Resana	9407
Loria	9272
Castello di Godego	7123
IPA Castellana	86588

Fonte: Demo Istat, dati al 1° gennaio 2021. Valori assoluti.



Rispetto al Comune di Castelfranco Veneto, il più grande dell'IPA con 33.357 abitanti, quello di Vedelago ne ha circa la metà e seguono i Comuni di Riese Pio X, Resana e Loria con una popolazione pressoché simile, mentre il meno abitato è Castello di Godego, con una popolazione di 7.123.

Il territorio dell'IPA Castellana è circa del 9% del territorio totale della Provincia di Treviso.

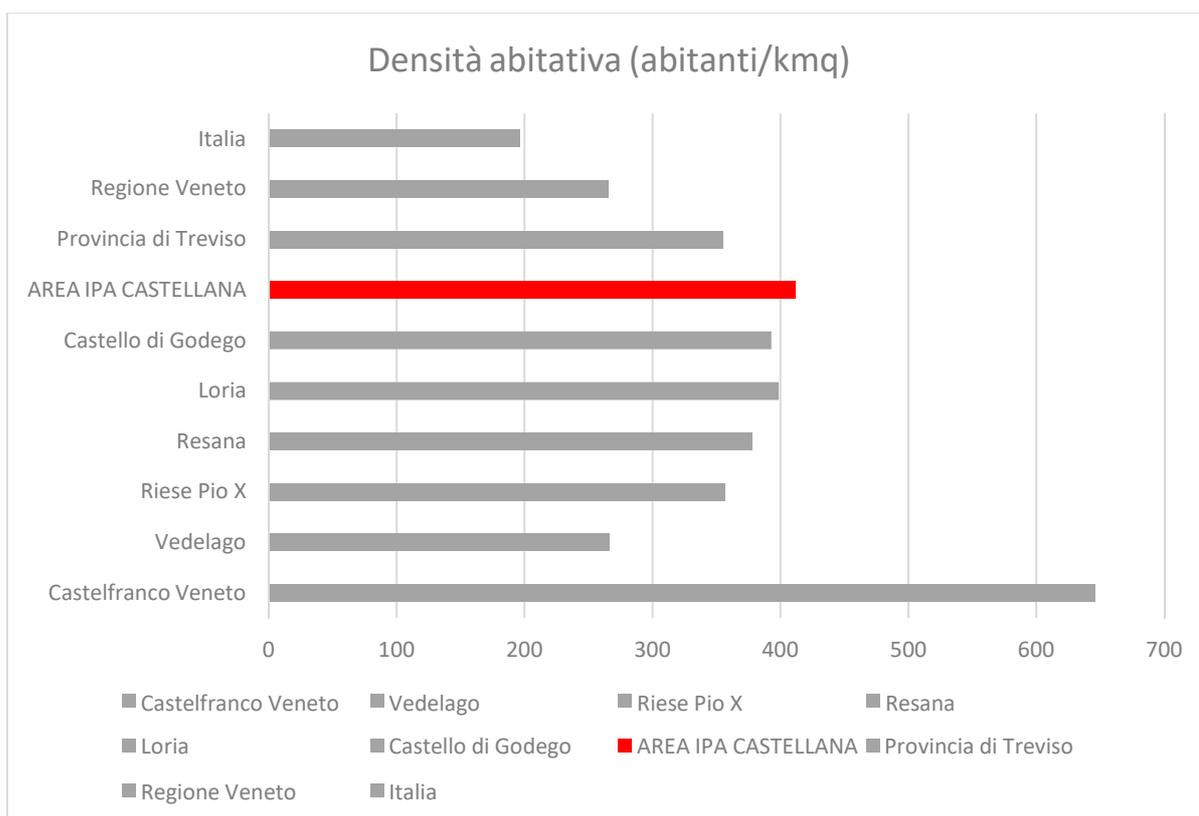
La densità abitativa è di 411 abitanti per kmq, superiore a quella della territorio provinciale pari a 355 e ai 265 abitanti per kmq dell'intera Regione. Va considerato che il Comune di Castelfranco Veneto ha una densità abitativa elevata rispetto agli altri Comuni (pari a 646 abitanti per kmq rispetto al Comune con densità minore pari a 267).

Tale dato evidenzia che nel complesso per l'IPA Castellana trattasi di un'area ad alta densità abitativa per lo stesso insediamento, non considerando la densità che si verifica per i flussi di lavoratori pendolari o studenti che si recano ulteriormente nei territori.

La concentrazione della popolazione sul territorio e, in special modo, il grado di urbanizzazione influenzano gli stili di vita, l'organizzazione economica, l'accessibilità e la distribuzione di servizi e infrastrutture. La "città diffusa veneta", è un territorio urbano integrato da un punto di vista economico, in cui il centro abitato più grande esercita una funzione di fulcro gravitazionale.

	Superficie (kmq)	Popolazione residente	Densità abitativa (abitanti/kmq)
Castelfranco Veneto	52	33357	646
Vedelago	62	16491	267
Riese Pio X	31	10938	357
Resana	25	9407	378
Loria	23	9272	399
Castello di Godego	18	7123	393
AREA IPA CASTELLANA	210	86588	412
Provincia di Treviso	2477	880417	355
Regione Veneto	18345	4869830	265
Italia	301338	59236213	197

Fonte: superficie, dato al Censimento 2011; popolazione residente, dato Demo ISTAT al 1° gennaio 2021



C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

L'età media della popolazione dell'IPA Castellana è di 43,68 anni, leggermente inferiore rispetto a quella della Provincia di Treviso (45 anni), della Regione del Veneto (45,62) e dell'interno territorio nazionale (45,43).

Età media

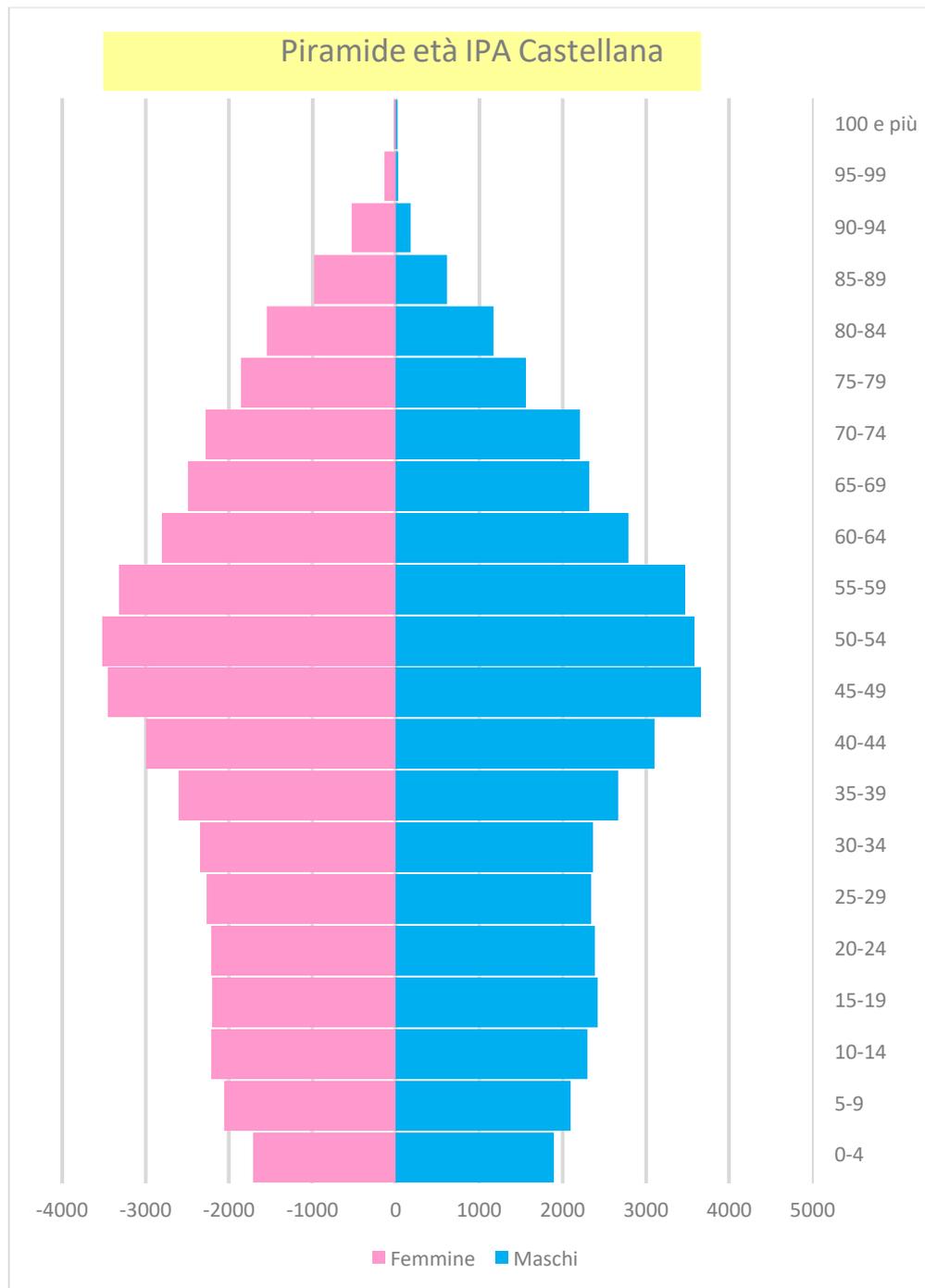
IPA Castellana	43,68
Provincia di Treviso	45,01
Regione Veneto	45,63
Italia	45,43

Fonte: Demo Istat, dati al 1° gennaio 2021

Anche la popolazione dell'IPA Castellana ha una struttura, per età della popolazione, che si sta allontanando sempre di più tipica situazione che prevede la presenza di molti giovani e poi via via meno persone al crescere dell'età, come sta succedendo in tutto il territorio nazionale.

Questo si può vedere dalla piramide dell'età che presenta una forma sempre meno "piramidale" ma più simile a un "bulbo", forma tipica di paesi demograficamente senili in fase di regresso demografico. I tassi di natalità sono bassi e si registra un'aspettativa di vita alta.

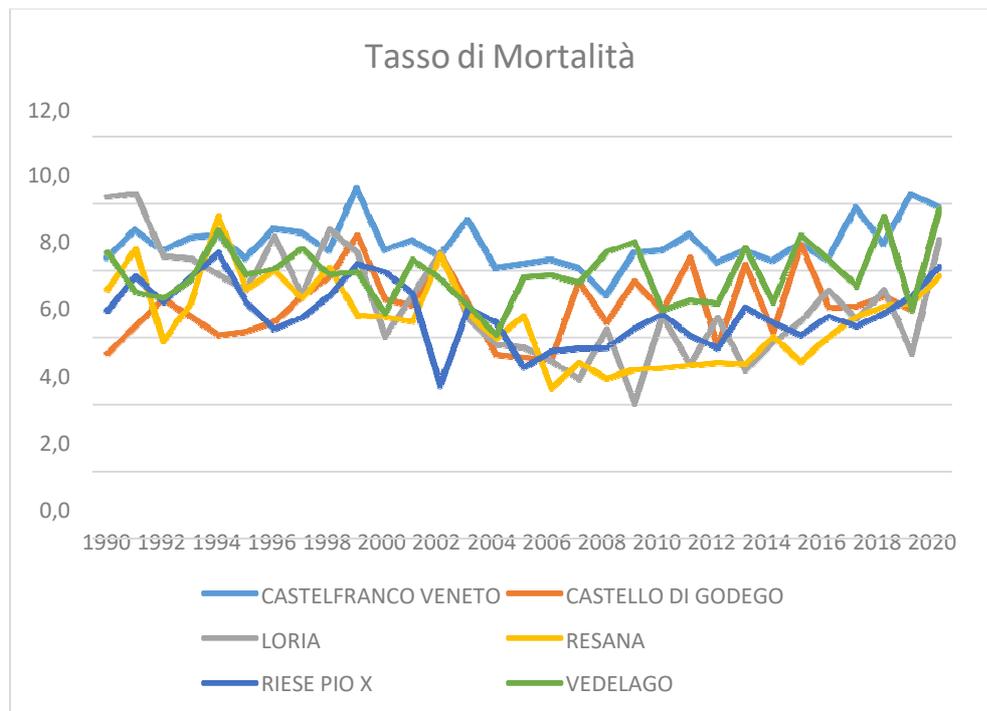
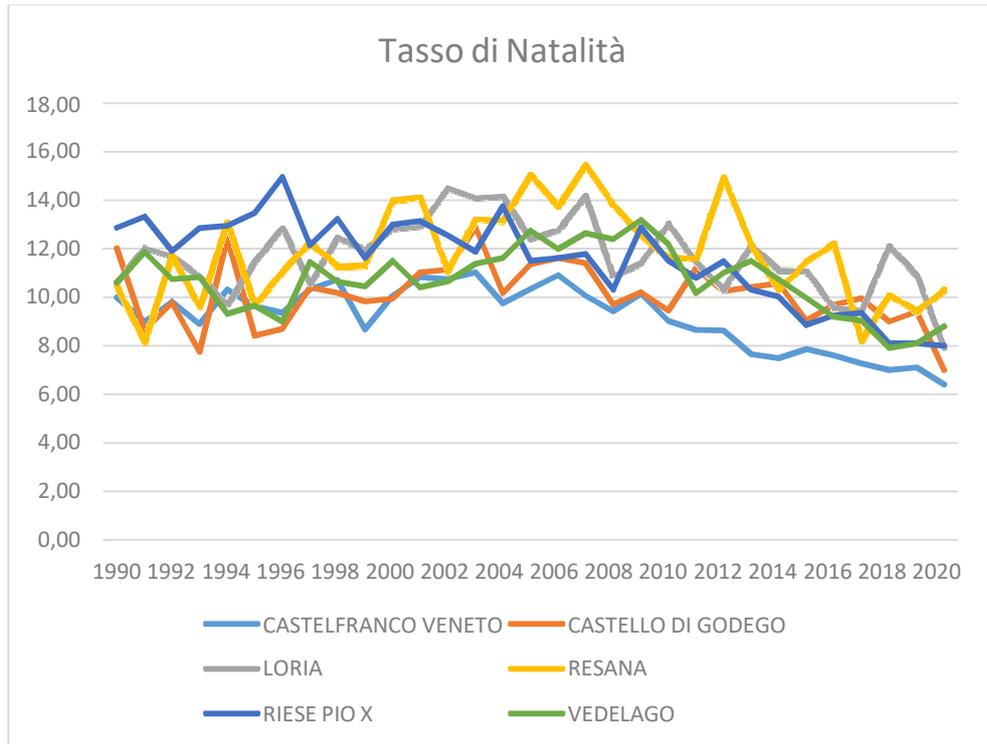
Come si può osservare dai grafici relativi ai tassi di natalità e mortalità (dal 1990 al 2020), i Comuni dell'IPA Castellana confermano quanto implicito nell'analisi della piramide dell'età: il numero di nati sta diminuendo a fronte di un aumento del tasso di mortalità.



C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

Fonte: elaborazione dell'Ufficio Statistica sui dati di demo Istat - dati al 1° gennaio 2021

Tasso di natalità e di mortalità per mille abitanti

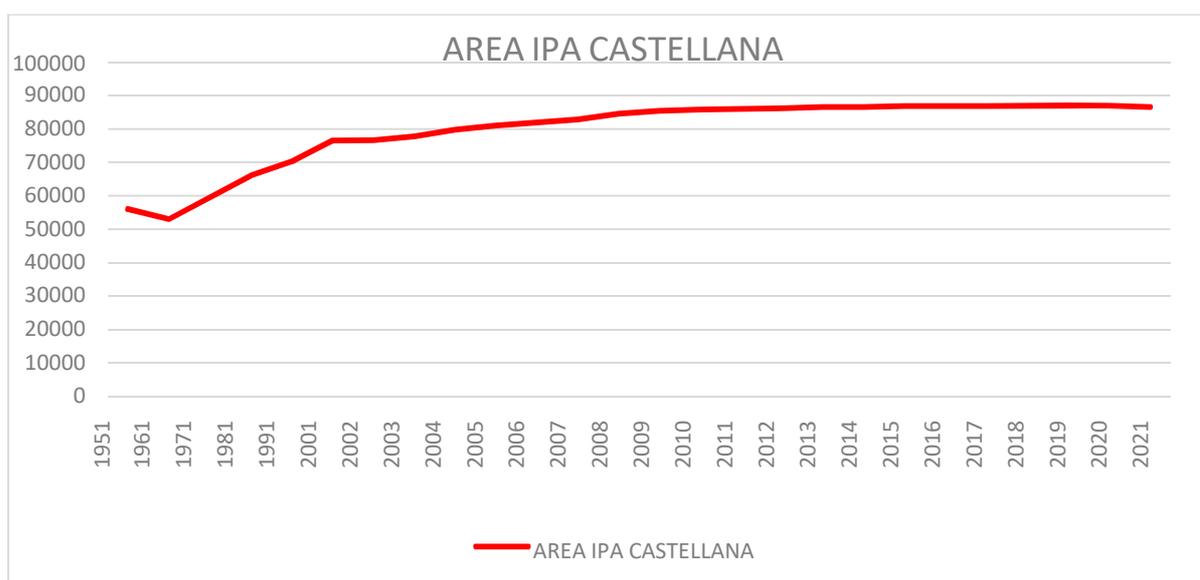


Fonte: Demo Istat – tasso di natalità e di mortalità per mille abitanti

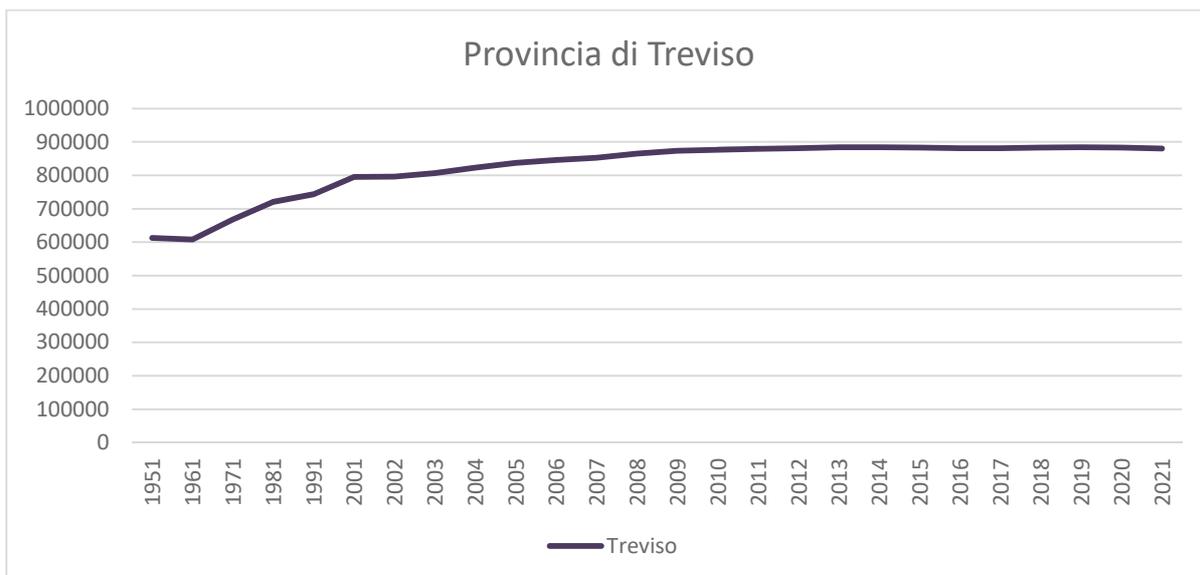
Osservando all'andamento storico delle popolazione dal 1951 al 2021 è possibile vedere una tendenza demografica negativa dal 1951 al 1961 seguita da un aumento progressivo della popolazione fino al 2011. Si evidenzia come nel trentennio 1991-2011 la popolazione è cresciuta di circa il 24%. Nell'ultimo decennio si registra una stabilità.

Tale andamento è simile a quello dell'intera Provincia, della Regione e del territorio nazionale.

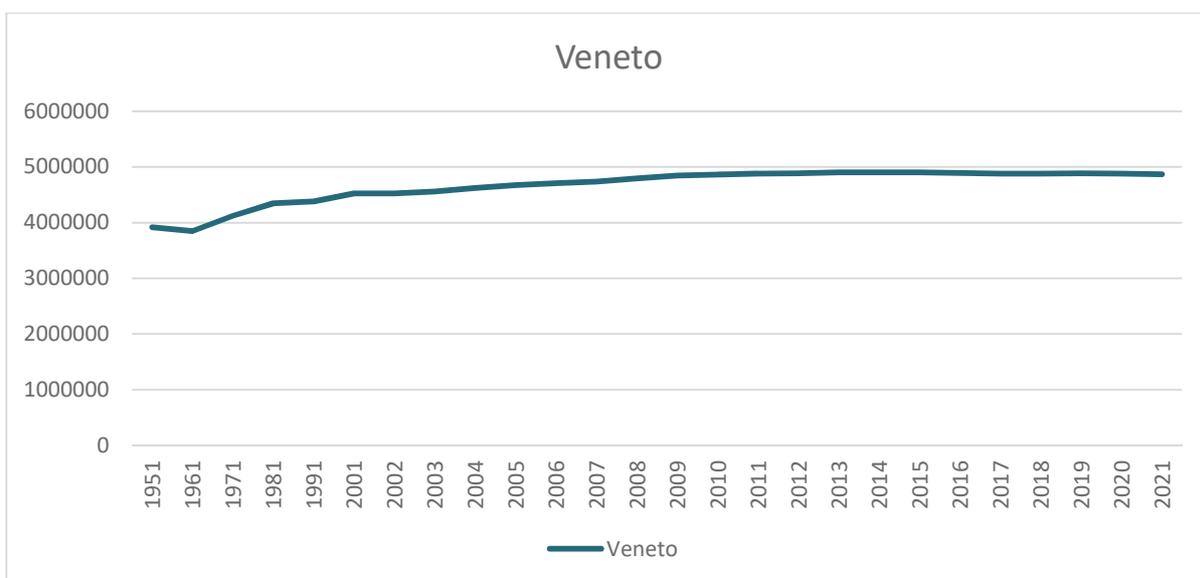
Riguardo alla crescita avvenuta dal 1991 al 2011 si pone l'attenzione sul fatto che, mentre negli anni '60 e '70 la crescita era trainata dal Comune di Castelfranco Veneto, nei decenni successivi si rileva uno sviluppo importante anche negli altri comuni che lo circondano, una crescita demografica "diffusa nel territorio".



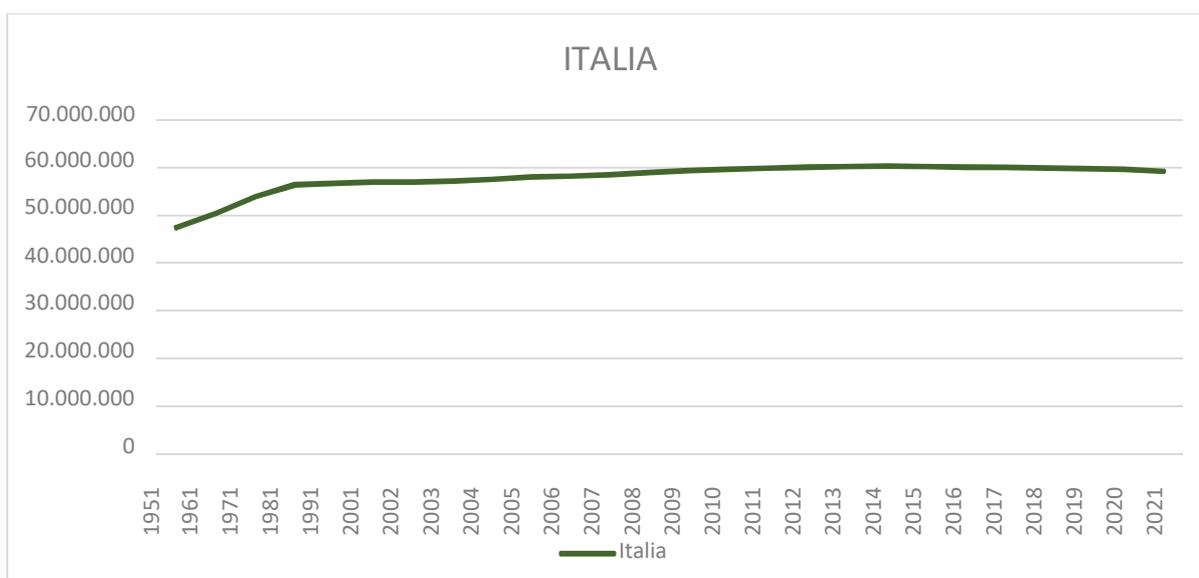
Fonte: Demo Istat – andamento demografico IPA Castellana



Fonte: Demo Istat – andamento demografico Provincia di Treviso



Fonte: Demo Istat – andamento demografico Regione Veneto



Fonte: Demo Istat - andamento demografico Italia.

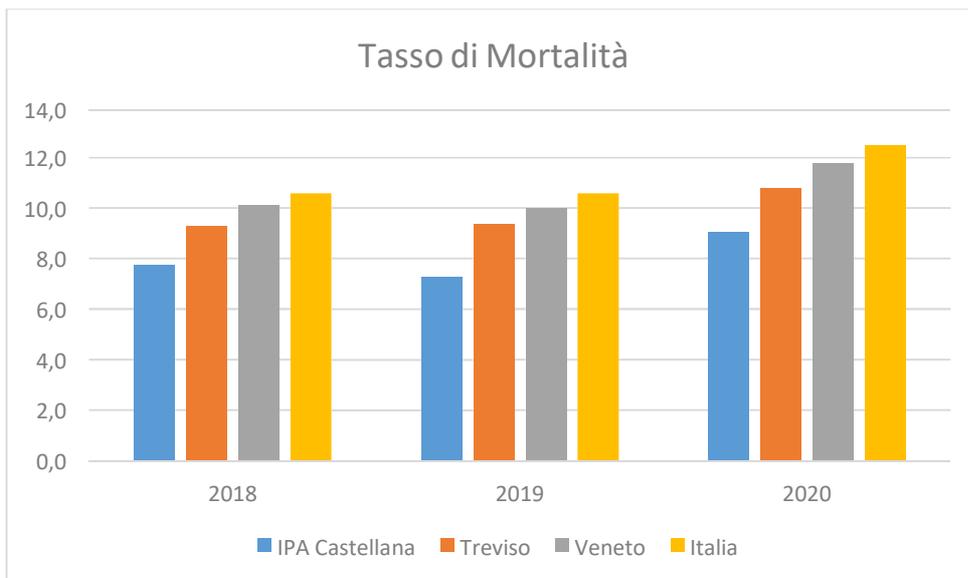
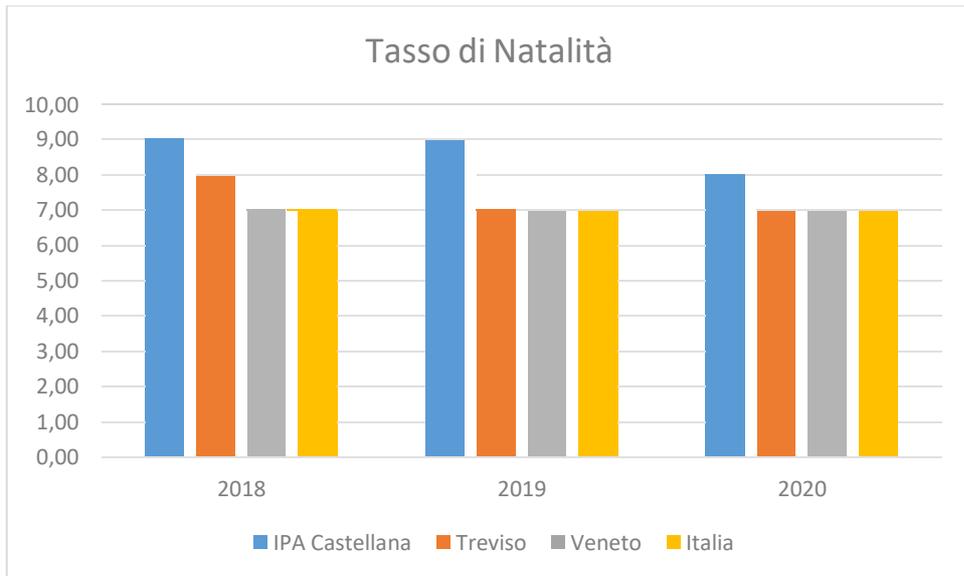
Un'analisi più dettagliata è possibile focalizzando l'attenzione sugli ultimi 3 anni.

In questo arco di tempo è possibile vedere come il territorio dell'IPA Castellana riporti uno stacco positivo rispetto al territorio provinciale/regionale e nazionale: il tasso di natalità risulta più elevato e quello di mortalità inferiore.

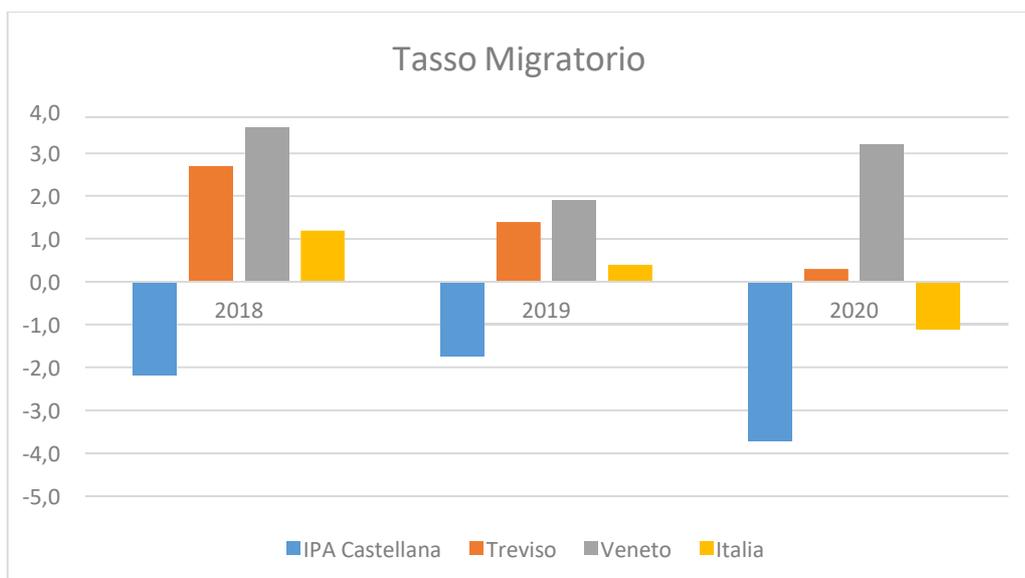
Una considerazione diversa riguarda invece il tasso migratorio che fenomeno migratorio che mostra un tendenza negativa. Uno dei motivi è da ricercare nella crisi economica che ha comportato la diminuzione di personale, e in alcuni casi la chiusura di fabbriche, accentuato dall'impatto economico della pandemia che ha rallentando gli arrivi degli stranieri e incentivando la mobilità degli stessi e dei naturalizzati verso altri paesi.

	Tasso di Natalità				Tasso di Mortalità				Tasso Migratorio			
	IPA Castellana	Treviso	Veneto	Italia	IPA Castellana	Treviso	Veneto	Italia	IPA Castellana	Treviso	Veneto	Italia
2018	9,03	7,5	7,2	7,3	7,8	9,3	10,1	10,6	-2,2	2,7	3,6	1,2
2019	8,83	7,1	6,9	7	7,3	9,4	10	10,6	-1,7	1,4	1,9	0,4
2020	8,07	7	6,7	6,8	9,1	10,8	11,8	12,5	-3,7	0,3	3,2	-1,1

Fonte: Demo Istat – tasso di natalità, di mortalità e migratorio per mille abitanti



Fonte: Demo ISTAT – tasso di natalità, di mortalità per mille abitanti



Fonte: Demo ISTAT – tasso migratorio per mille abitanti

ISTRUZIONE

Nel dibattito anche recente sullo sviluppo, crescita e competitività, emerge con sempre più forza che il capitale umano è fondamentale e che l'istruzione conta in modo rilevante. Negli studi relativi al nesso tra istruzione e sviluppo non è sempre facile isolare gli effetti diretti dell'istruzione da quelli di altre variabili e misurare la loro intensità, ma è certo che l'istruzione gioca un ruolo fondamentale.

Per questo motivo si ritiene essenziale inserire in questa analisi una fotografia del livello di istruzione del territorio dell'IPA Castellana.

Dalle tabelle riportate di seguito è possibile vedere che il 3,5% è privo di titolo di studio, il 15% ha la licenza di scuola elementare, il 31% la licenza di scuola media inferiore e il 37% della popolazione ha un diploma di istruzione secondaria di 1° grado o di qualifica professionale (compresi IFTS). Titoli di studio superiore sono in possesso del 13% della popolazione.

La situazione del territorio dell'IPA Castellana è in linea con il territorio provinciale e regionale.

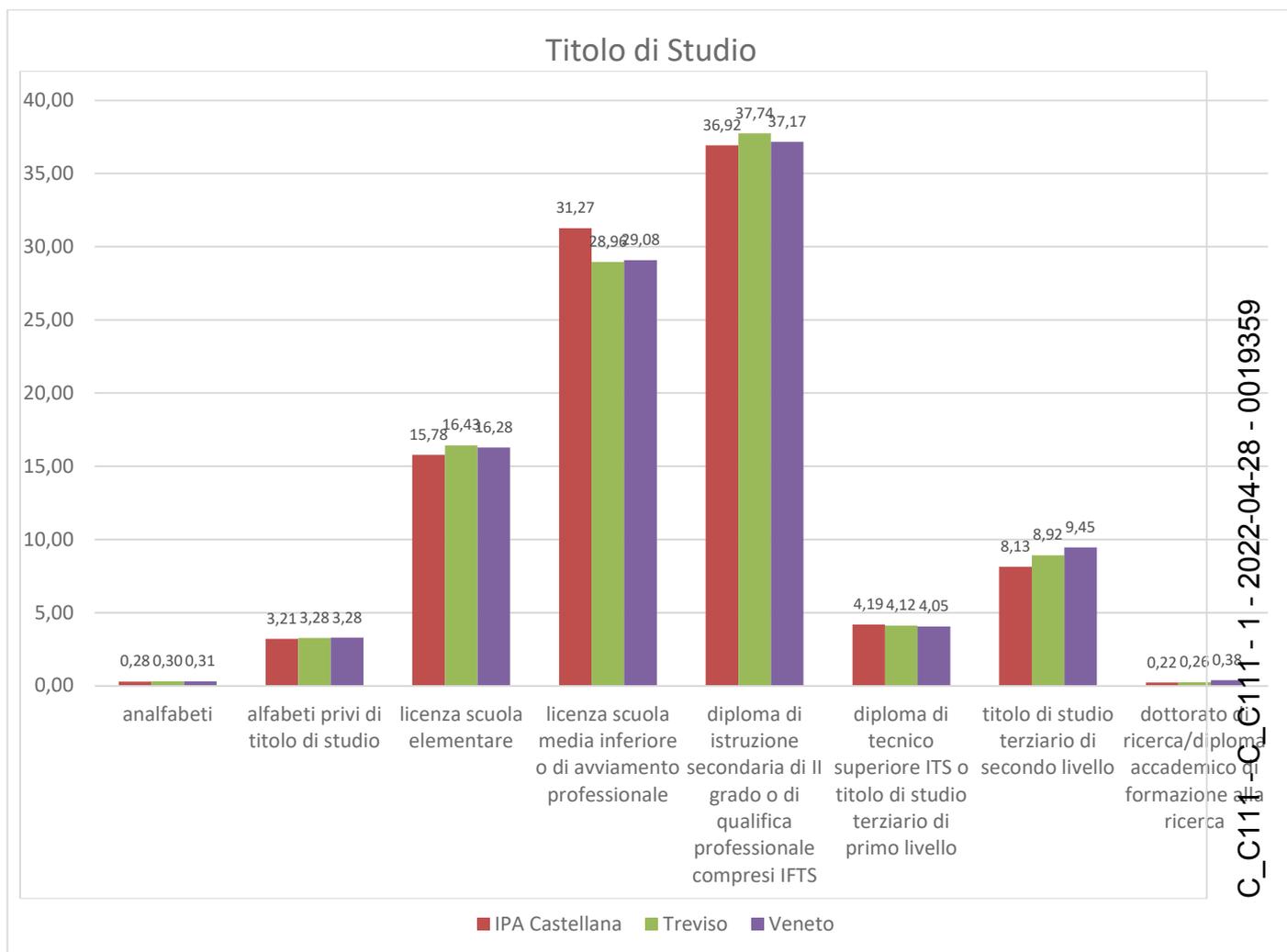
Valori assoluti	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza scuola elementare	Licenza scuola media inferiore o di avviamento professionale	Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale compresi IFTS	Diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello	Titolo di studio terziario di secondo livello	Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca	Totale
Castelfranco Veneto	90	927	4647	8519	11555	1481	3760	92	31019
Castello di Godego	14	202	1040	2068	2377	293	486	23	6503
Loria	34	314	1450	2943	2979	293	391	10	8414
Resana	19	265	1368	2865	3193	323	481	14	8528
Riese Pio X	23	325	1455	3429	3820	412	569	12	10045
Vedelago	47	528	2607	5084	5486	533	792	21	15098
IPA Castellana	227	2561	12567	24908	29410	3335	6479	172	79659
Treviso	2446	26729	133927	236137	307707	33553	72766	2080	815345
Veneto	14122	148493	736795	1315865	1681936	183338	427664	17211	4525444

Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione anno 2020. Valori assoluti

Valori percentuali	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza scuola elementare	Licenza scuola media inferiore o di avviamento professionale	Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale compresi IFTS	Diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello	Titolo di studio terziario di secondo livello	Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca	Totale
IPA Castellana	0,28	3,21	15,78	31,27	36,92	4,19	8,13	0,22	100
Treviso	0,30	3,28	16,43	28,96	37,74	4,12	8,92	0,26	100
Veneto	0,31	3,28	16,28	29,08	37,17	4,05	9,45	0,38	100,00

Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione anno 2020. Valori percentuali

C_C1111 - C_C1111 - 2022-04-28 - 0019359



C_C1111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione anno 2020. Valori percentuali

Nella tabella che segue vengono riportati alcuni indicatori di rilievo dello sviluppo demografico, sociale e della mobilità del territorio dell'IPA Castellana nel **trentennio 1991-2011**.



Trentennio in esame 1991-2011

Tabella: confronto tra i comuni dell'IPA Castellana anni 1991 - 2001 - 2011

	Anni	Castelfranco Veneto	Castello di Godego	Loria	Resana	Riese Pio X	Vedelago	TOTALE	VARIAZIONE nel trentennio
Indice di vecchiaia <i>Incidenza % della popolazione di 65 anni e più su quella 0-14 anni</i>								MEDIA	
	1991	93,6	58,5	61,2	65,8	59,5	75,3	68,03	
	2001	111	81	73,5	80	68,2	92	83,69	
	2011	141,3	98,7	79,3	79,6	80,8	93	94,19	+38
Incidenza di residenti stranieri <i>Incidenza di residenti stranieri per 1000 residenti italiani</i>	1991	9,2	3,3	7	6,2	4	5,6	6,63	
	2001	37,4	35	48,4	44,9	47	34,8	43,03	
	2011	93,8	86,1	113,2	114,4	106,2	112,2	104,80	+1480
Incidenza coppie giovani con figli <i>Incidenza % del numero di famiglie mononucleari (con e senza membri isolati) coppia giovane con figli (età della donna < 35 anni) sul totale delle famiglie mononucleari.</i>	1991	14,4	22,4	21,1	20,4	23,9	21,6	20,76	
	2001	9,5	11,7	15,4	13,8	14,3	12,8	13,07	
	2011	5,9	8,4	11,8	11,4	10,2	9,9	9,64	-54
Incidenza anziani soli <i>Incidenza % anziani (età 65 e più) che vivono soli sulla popolazione della stessa età</i>	1991	21	15,8	19	14,8	14,9	16,9	17,09	
	2001	22,1	21,2	25,3	20,6	25,1	19,4	22,46	
	2011	21,7	19,3	21,1	21	25,5	20	21,41	+25
Metri quadrati per occupante nelle abitazioni	1991	38,5	36,4	36,8	36	37	36,8	37,10	
	2001	44,1	42,4	42,3	42,8	40,6	42,7	42,79	
	2011	47,6	47,8	44,5	44	44,5	44,8	45,71	
Incidenza di adulti con diploma o laurea	1991	31,4	19,3	11,9	14,7	18,7	14,5	17,93	
	2001	46,7	33,9	27,2	30,3	34,7	32,3	33,71	
	2011	60,4	49,7	41,8	48	46,9	45,7	47,97	+167
Tasso di occupazione <i>Incidenza % degli occupati sul totale dei residenti di 15 anni ed oltre</i>	1991	49,5	52,4	53,2	53,7	53,8	51,8	52,69	
	2001	51,4	52,4	56,1	55,6	56,1	52,8	54,30	
	2011	50,2	53,9	55,7	56,8	55	54,1	54,37	+3
Indice di ricambio occupazionale <i>Rapporto % pop. 60-64 anni e</i>	1991	79,2	63,5	54,8	57	53,6	63,3	62,26	
	2001	119,9	88,6	73,5	83,2	77,2	87,8	87,76	
	2011	274,4	168,2	155,1	181	182,5	178,6	187,93	+202

pop. età 15-19 anni									
Mobilità fuori comune per studio o lavoro	1991	18,7	28,5	30,6	29,3	40,3	35,4	30,07	
<i>Incidenza % dei residenti che si sposta giornalmente per studio o lavoro fuori dal comune sul totale dei residenti in età da 0 a 64 anni.</i>	2001	20,7	33,9	34,9	34,7	34,3	35,7	32,73	
	2011	23,3	38,1	41,4	40,4	40,1	38,6	37,20	+24
Mobilità privata (auto)	1991	53,2	48,7	52,5	57,2	56,5	52,6	53,11	
<i>Incidenza % di spostamenti per lavoro o studio con mezzo privato (auto o motoveicolo) sul totale degli spostamenti giornalieri</i>	2001	64,7	61,5	62,7	67,4	67,2	64,2	64,66	
	2011	67	67	68,6	72,4	70,6	70,7	69,24	+30
Mobilità lenta (a piedi o in bicicletta)	1991	30,3	25,9	18,3	16,2	23,1	18,3	21,43	
<i>Incidenza % di spostamenti per lavoro o studio a piedi o in bicicletta sul totale degli spostamenti giornalieri</i>	2001	21,5	18,5	15,3	13	13,9	13,3	15,53	
	2011	22,8	18,9	15,1	14,7	14,5	14,1	16,30	-24
Incidenza delle famiglie in potenziale disagio di assistenza	1991	1,4	1,5	1,4	0,7	0,9	1,6	1,34	
<i>Incidenza % di famiglie non coabitanti di 2 oppure più componenti di 65 anni e più anni ed almeno un componente di 80 e più anni sul totale delle famiglie</i>	2001	1,7	1,6	1,5	0,7	1,5	2,3	1,54	
	2011	2,7	2,5	1,9	1,5	1,4	2,1	2,04	+52

Fonte: dati ISTAT - censimenti generali della popolazione - <http://ottomilacensus.istat.it/>

Osservando i dati e la loro evoluzione, emergono alcune considerazioni:

INDICE DI VECCHIAIA: tale valore indica l'incidenza % della popolazione dai 65 anni ed oltre, rispetto a quella 0-14 anni. Se nella Castellana nel 1991 era pari al 68,3%, nel 2011 è cresciuta di 38 punti. Se ne deduce quanto possa incidere l'incremento della popolazione anziana sulla spesa pubblica per la salute e per l'assistenza, nonché l'incremento delle domande di assistenza da parte

degli anziani, il ruolo dei servizi sociali e sanitari, la necessità di luoghi di cura e di convivialità per gli anziani nonché tutti gli interventi di promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo in buona salute e nella comunità. Collegato a questo indice, si osserva anche come sia aumentata del 25% l'incidenza degli anziani che vivono soli.

INCIDENZA COPPIE GIOVANI CON FIGLI: riguarda la % del numero di famiglie mononucleari (con e senza membri isolati) coppia giovane con figli (età della donna < 35 anni) sul totale delle famiglie mononucleari. Il dato indica che nel trentennio c'è stata una diminuzione di 54 punti. Questa drastica riduzione apre la valutazione alle politiche di sostegno per le giovani famiglie o con figli, sostegno della genitorialità, favorire la natalità, sostegno all'occupazione giovanile nonché all'autonomia finanziaria dei giovani.

INCIDENZA DI STRANIERI: il valore indica l'incidenza di residenti stranieri per 1000 residenti italiani. L'aumento nel trentennio in esame è pari a 1480,7 punti, un incremento straordinario. Tale dato suggerisce una riflessione sulle politiche relative agli immigrati, ad esempio l'inclusione. Assicurare agli immigrati opportunità di accesso uguali a quelle dei residenti, attraverso l'appartenenza al sistema di connessioni, alle reti in cui si organizza la città e la società urbana: la rete dell'amministrazione pubblica (i servizi), del lavoro, della rappresentanza (cittadinanza), fino a quella della comunità e della famiglia. E ancor prima disporre di una casa o di un lavoro. La costruzione delle reti diventa cruciale, l'intermediazione linguistica e culturale, le campagne di informazione, gli sportelli, e dove queste non arrivano, possono crearsi terreni fertili di collisione sociale.

INCIDENZA DI ADULTI CON DIPLOMA O LAUREA: l'aumento di 167 punti suggerisce anche una maggiore richiesta della popolazione nel settore sviluppo, produzione, promozione di prodotti e servizi culturali e creativi e la necessità adeguate "politiche culturali".

MOBILITA': tema importante per gli investimenti. Il dato statistico rileva come nell'area della Castellana, nel periodo considerato, vi sia stato un aumento di 23 punti in relazione alla mobilità fuori comune per studio o lavoro. Trenta punti in più di spostamenti con mezzi propri (auto o motoveicoli) e una riduzione di 24 punti della mobilità lenta (a piedi o in bicicletta). In questo ambito vanno considerati gli interventi di mobilità sostenibile, come progettare gli interventi più idonei al miglioramento delle prestazioni ambientali, gli effetti sulla domanda di mobilità, sui flussi di traffico e sull'ambiente. Ad esempio, interventi di restrizione alla circolazione dei mezzi privati; incentivazione trasporto pubblico delle persone; regolamentazione del trasporto e della

distribuzione delle merci e molto altro.

C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

TURISMO

Nelle tabelle e grafici seguenti vengono riportati alcuni dati sul turismo del territorio dell'IPA Castellana. I valori indicati sono frutto di elaborazioni dei dati messi a disposizione dall'Ufficio Statistica della Regione Veneto.

Purtroppo i Comuni con basso flusso turistico non vengono riportati per garantire la riservatezza dei rispondenti e nell'analisi che segue sono quindi esclusi i Comuni di Loria e Resana. I dati riportati per l'IPA non comprendono quindi questi due Comuni.

Osservando gli arrivi (numero di clienti ospitati negli esercizi ricettivi del territorio) si può vedere come il flusso turistico è maggiore nei mesi di gennaio e febbraio per poi diminuire nel periodo estivo e riprendere con la stagione autunnale. Bisogna tenere in considerazione che i dati si riferiscono all'anno 2020, in cui le misure per il contenimento della pandemia da Covid-19 hanno limitato gli spostamenti.

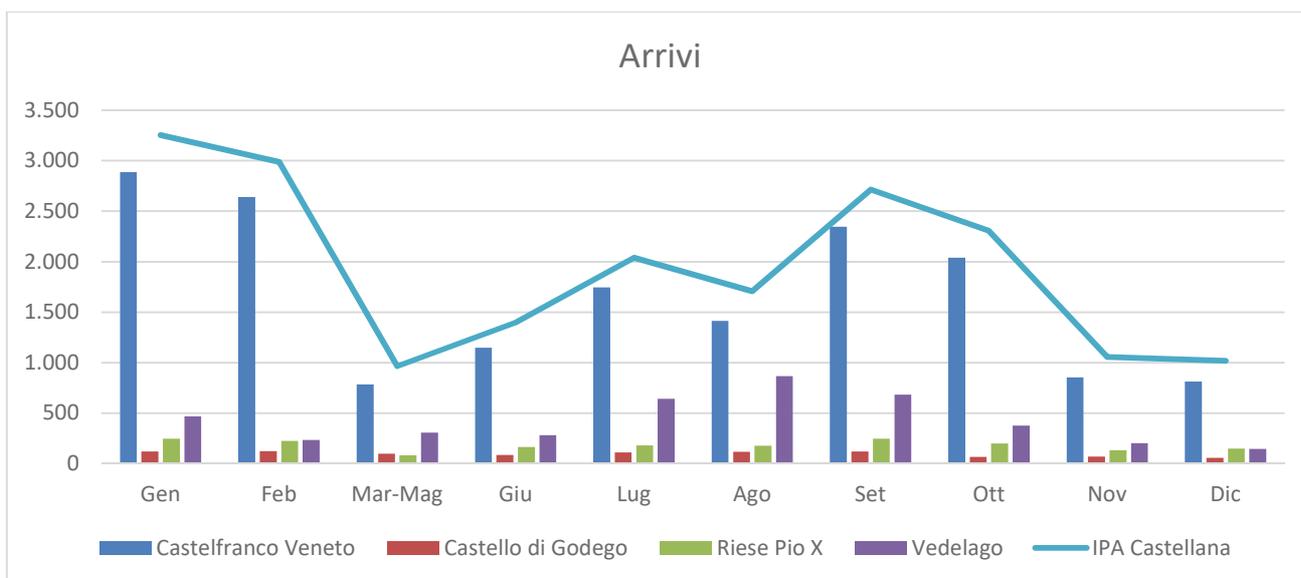
Per quel che riguarda le presenze (il numero delle notti trascorse negli esercizi ricettivi) l'andamento è lo stesso degli arrivi.

Interessante è vedere la composizione dei turisti: il 23% è composto da cittadini stranieri.

Comuni	Arrivi (italiani + stranieri)										Totale
	Gen	Feb	Mar-Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
Castelfranco Veneto	2.888	2.641	784	1.148	1.746	1.414	2.347	2.038	854	812	16.672
Castello di Godego	120	124	99	84	112	116	119	68	70	57	969
Riese Pio X	246	224	83	165	180	177	246	199	133	149	1.802
Vedelago	468	233	307	283	642	866	682	377	201	146	4.205
IPA Castellana*	3.254	2.989	966	1.397	2.038	1.707	2.712	2.305	1.057	1.018	19.443

Fonte: Sistema Statistico Regione Veneto - anno 2020. Valori assoluti.

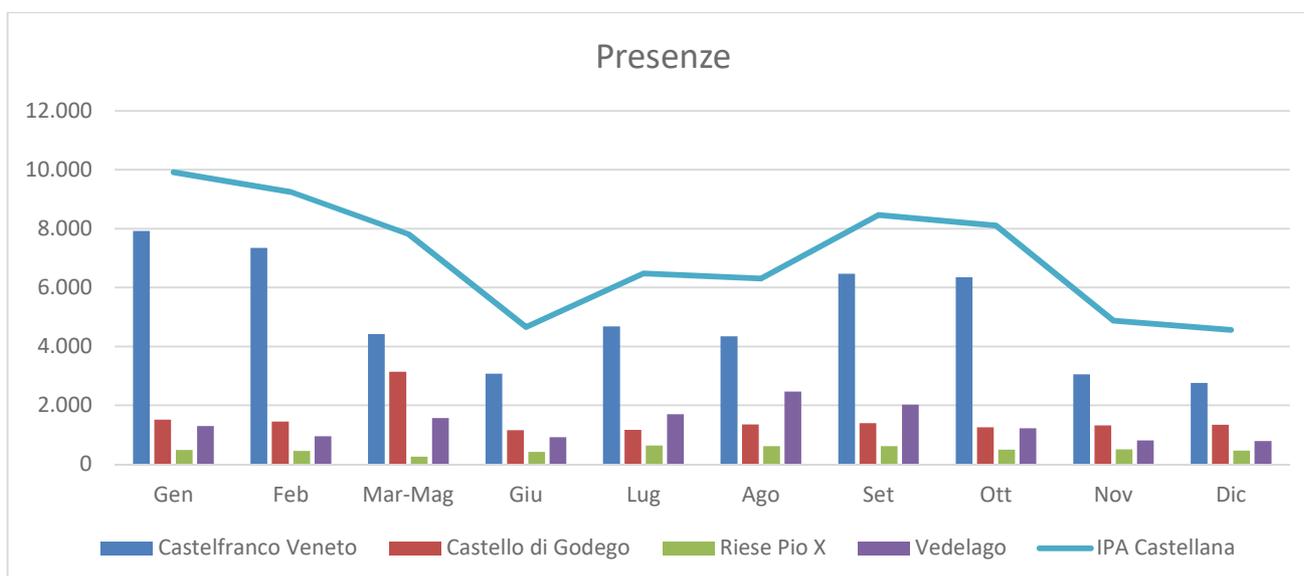
*IPA Castellana: non sono inclusi i dati del Comune di Loria e di Resana perché il flusso turistico è stato basso e i dati non sono disponibili per garantire la riservatezza.



Comuni	Presenze (italiani + stranieri)										Totale
	Gen	Feb	Mar-Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
Castelfranco Veneto	7.917	7.345	4.422	3.077	4.679	4.344	6.463	6.350	3.050	2.760	50.407
Castello di Godego	1.517	1.450	3.137	1.155	1.163	1.350	1.390	1.258	1.313	1.345	15.078
Riese Pio X	482	452	252	421	631	614	612	495	509	458	4.926
Vedelago	1.293	951	1.564	917	1.697	2.470	2.025	1.222	811	783	13.733
IPA Castellana*	9.916	9.247	7.811	4.653	6.473	6.308	8.465	8.103	4.872	4.563	70.411

Fonte: Sistema Statistico Regione Veneto - anno 2020. Valori assoluti.

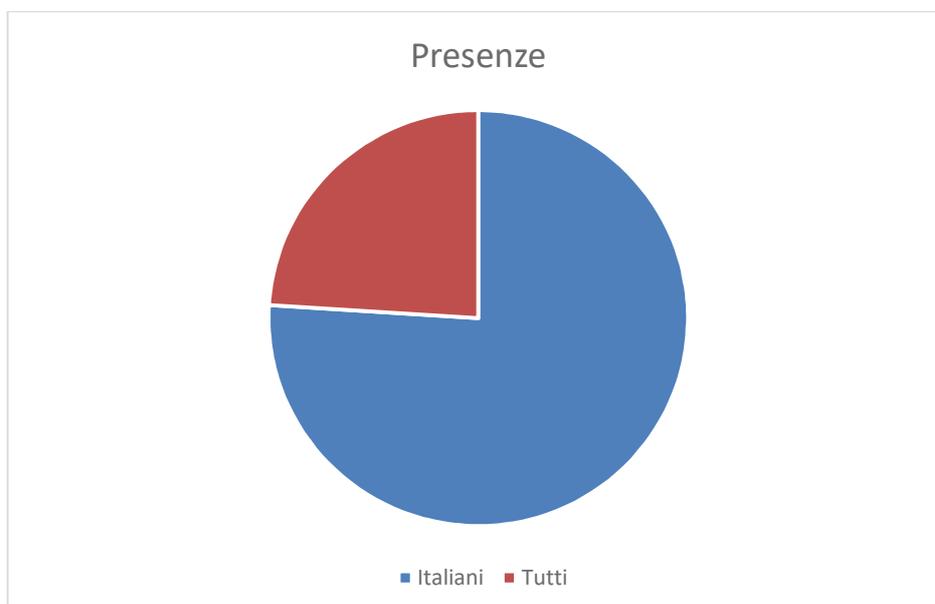
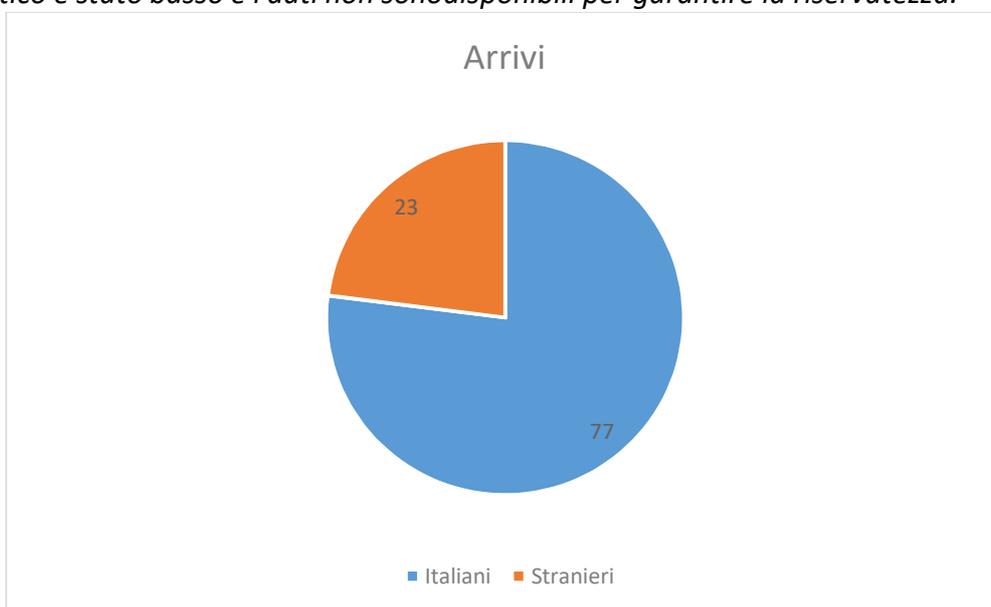
*IPA Castellana: non sono inclusi i dati del Comune di Loria e di Resana perché il flusso turistico è stato basso e i dati non sono disponibili per garantire la riservatezza.



Comuni	Valori assoluti				Valori percentuali			
	Arrivi		Presenze		Arrivi		Presenze	
	Italiani	Tutti	Italiani	Tutti	Italiani	Stranieri	Italiani	Tutti
Castelfranco Veneto	12.858	16.672	36.988	50.407	77	23	73	27
Castello di Godego	801	969	13.009	15.078	83	17	86	14
Riese Pio X	1.591	1.802	4.144	4.926	88	12	84	16
Vedelago	3.045	4.205	9.833	13.733	72	28	72	28
IPA Castellana*	18.295	23.648	63.974	84.144	77	23	76	24

Fonte: Sistema Statistico Regione Veneto - anno 2020.

Valori assoluti. *IPA Castellana: non sono inclusi i dati del Comune di Loria e di Resana perché il flusso turistico è stato basso e i dati non sono disponibili per garantire la riservatezza.



Osservando le serie storiche degli anni 2018-2009-2020-2021 è possibile comprendere meglio l'effetto delle restrizioni avute a causa dell'emergenza sanitaria del 2020. Dalla tabelle e dai grafici seguenti è possibile vedere che il territorio dell'IPA Castellana è prevalentemente visitato da turisti italiani, anche negli anni precedenti al Covid 19: nel 2018 gli arrivi di turisti italiani erano il 58% del totale, nel 2019 il 60%. Nel 2020 la differenza si è accentuata portando il valore percentuale al 77% e sembra in diminuzione nel 2021 risultando il 73%.

Valori assoluti	2018		2019		2020		2021	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italiani	31.576	87.280	33.226	88.162	18.295	63.974	25.348	76.018
Stranieri	22.967	69.230	22.229	70.800	5.353	20.170	9.531	34.650
Totale*	54.543	156.510	55.455	158.962	23.648	84.144	34.879	110.668

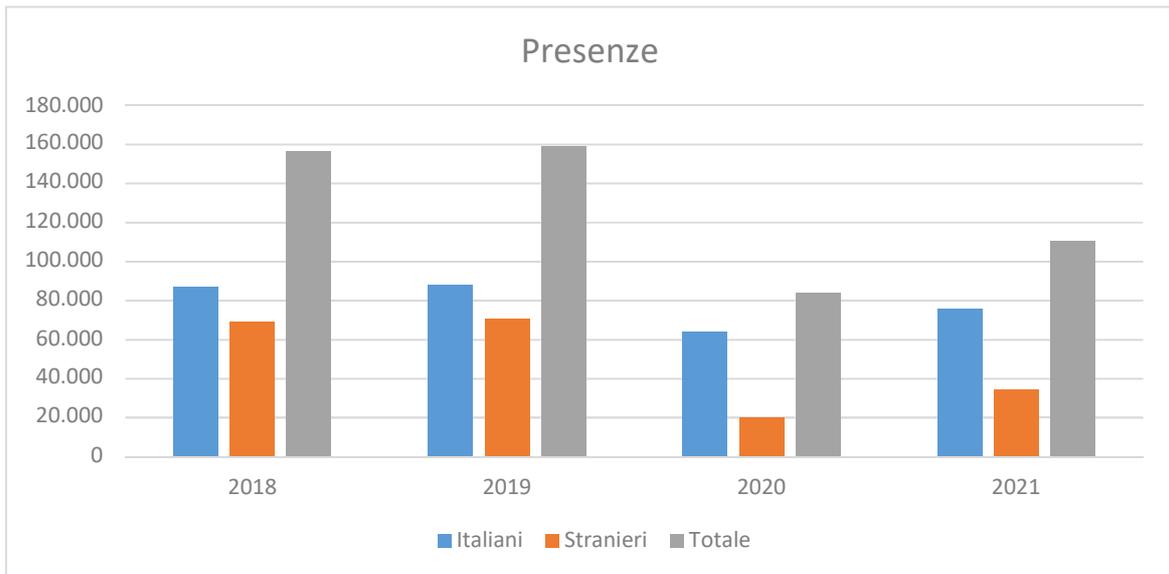
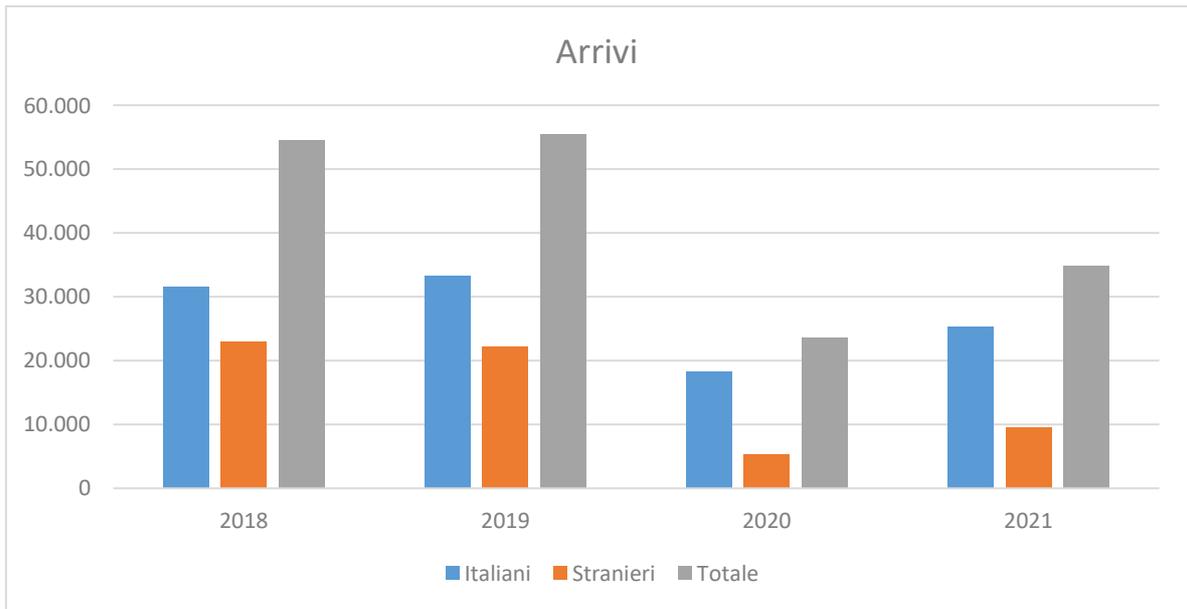
Fonte: Sistema Statistico Regione Veneto - serie storiche degli anni 2018-2009-2020-2021. Valori assolut. - Grafico pagina successiva.

*Nel totale non sono inclusi i dati del Comune di Loria perché il flusso turistico è stato basso e i dati non sono disponibili per garantire la riservatezza. Per l'annualità del 2020 mancano anche i dati del Comune di Resana.

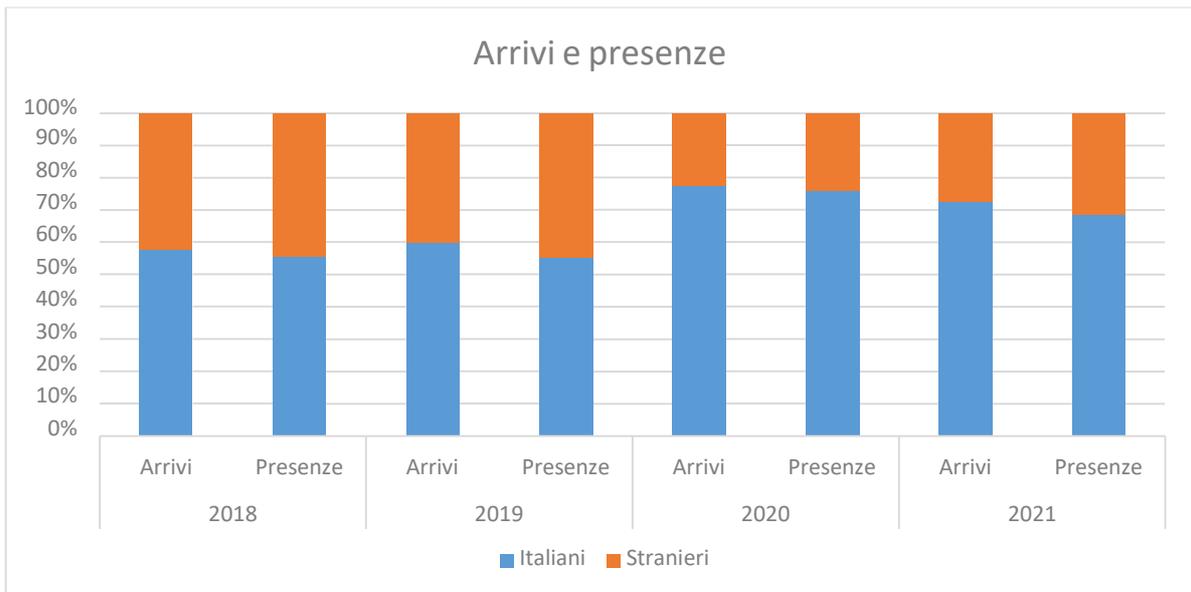
Valori percentuali	2018		2019		2020		2021	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italiani	58	56	60	55	77	76	73	69
Stranieri	42	44	40	45	23	24	27	31
Totale*	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Sistema Statistico Regione Veneto. Valori percentuali - Grafico pagina successiva.

*Nel totale non sono inclusi i dati del Comune di Loria perché il flusso turistico è stato basso e i dati non sono disponibili per garantire la riservatezza. Per l'annualità del 2020 mancano anche i dati del Comune di Resana.



C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359



L'economia turistica ha risentito molto dell'impatto della pandemia, risultati molto positivi degli anni passati hanno subito un crollo. Nel 2020 la pandemia da Covid-19 ha determinato un'intensa flessione dei flussi turistici e si è riflessa in un deterioramento delle condizioni occupazionali e in una contrazione del fatturato del settore più marcato rispetto agli altri comparti.

La Castellana è un territorio ricco di risorse capaci di attrarre turismo di breve periodo, di offrire soggiorni più ampi anche per la centralità del territorio rispetto ai diversi capoluoghi di provincia facilmente raggiungibili, e anche turismo di nicchia ad esempio nell'ambito naturalistico, architettonico oppure artistico.

C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Castelfranco e l'area della Castellana, così come in generale tutta l'area centrale del Veneto, sono stati interessati negli ultimi decenni da cambiamenti che hanno modificato profondamente i rapporti tra i cittadini, le risorse proprie del territorio e gli stili di vita.

Tre appaiono essere, in particolare, i mutamenti più significativi:

- **l'iperestensione territoriale** dei fenomeni di agglomerazione insediativa, economica e sociale;
- **l'ipermobilità** degli individui fondata prevalentemente sull'utilizzo dei veicoli privati (automobili per le persone e camion per le merci); -
- **la nascita di nuovi centri periferici.**

Per quanto riguarda il **primo aspetto** non si può non osservare come lo spazio urbano si sia sviluppato nel modo più intenso nelle parti più esterne degli agglomerati urbani, negli spazi aperti e lungo il reticolo delle vie automobilistiche di ogni ordine e grado dando vita a nuove forme insediative caratterizzate da fenomeni di conurbazione dilatata e frammentata, ad alto consumo di suolo, in cui spazi aperti a destinazione incerta si alternano a spazi edificati composti da residenze, servizi, impianti produttivi, spazi del tempo libero ed altre attrezzature, in gran parte spesso accessibili solo con l'auto.

Ed infatti, la **seconda grande trasformazione** che ha interessato lo spazio urbano contemporaneo riguarda i fenomeni di mobilità. Le nuove geografie delle centralità e degli spazi pubblici di largo consumo rappresentano, unitamente all'estensione degli insediamenti residenziali e produttivi, allo stesso tempo, causa ed effetto di una ipermobilità automobilistica individuale: da un lato la diffusione generalizzata dell'utilizzo dell'auto ha accentuato quelle tendenze alla conquista degli spazi periferici, alla bassa densità, alla frammentazione insediativa cui si è precedentemente accennato; dall'altro, la dispersione degli insediamenti sul territorio, rendendo difficile la strutturazione di una adeguata rete di trasporto pubblico, richiede necessariamente il ricorso all'utilizzo dell'auto per lo svolgimento delle pratiche individuali di vita quotidiana e per gli spostamenti tra i loro luoghi di azione. L'accessibilità si configura dunque come problema diffuso, non più limitato e concentrato in alcuni nodi ma caratterizzante l'intero contesto territoriale.

Infine, il **terzo profondo mutamento** riguarda le (nuove) centralità e gli spazi di largo consumo: sempre più spesso i nuovi ipercentri di attività terziarie, direzionali e commerciali – che fungono da

grossi poli attrattori di traffico – sorgono alla periferia dei tradizionali nodi urbani, principio di per sé corretto se non fosse che, collocati disordinatamente in contesti non adeguatamente infrastrutturati e dunque a scarsa accessibilità, finiscono altrettanto spesso per configurarsi quali edifici (o complessi di edifici) isolati raggiungibili solo con l'auto. Le tendenze delle quali si è cercato di rendere sinteticamente conto hanno segnato anche fisicamente il territorio lasciando tracce visibili e problematiche quotidianamente esperibili.

L'ordine spaziale dicotomico tra **città e territorio rurale** è stato sostituito da una realtà complessa che appare molteplice e frammentata. Di conseguenza, l'osservatore si trova oggi di fronte ad un evidente disordine paesaggistico cui si accompagnano altrettante esternalità negative in termini economici, di mobilità ed ambientali. Appare chiaro che le trasformazioni cui si è accennato rappresentano una discontinuità con il passato e proprio le fratture, più che le continuità, necessitano di essere adeguatamente governate nella consapevolezza che, date le caratteristiche dei fenomeni citati, un'efficace azione di governo non può prescindere dall'adozione di un **approccio di area vasta** e da strumenti differenti rispetto a quelli utilizzati in precedenza.¹³

Il territori dell'IPA Castellana comprende il 10% circa delle unità locali (sedi legali e unità locali dipendenti del territorio) e delle sedi d'impresa attive nel 2021 dell'intera provincia. Nel 2021 la maggioranza delle tipologie di imprese dell'IPA Castellana riguardano il commercio (22%), le costruzioni (18%) e i servizi alle imprese (20%).

Osservando le variazioni dal 2011 al 2021 si può vedere come il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ha avuto un forte calo (passando da 1459 imprese a 1041) mentre è aumentato il numero di imprese di servizi alle imprese e alle persone.

Il commercio risulta stabile mentre le imprese di costruzioni hanno avuto una diminuzione.

¹³ Relazione di progetto del P.A.T. di Castelfranco Veneto, analisi socio economica a cura di Tolomeo Studi e Ricerche SRL.

2021

	Unità locali attive	n° addetti unità locali	Sedi d'impresa attive	n° addetti d'impresa
Castelfranco Veneto	4169	16938	3263	13758
Castello di Godego	752	3120	611	2991
Loria	933	2384	771	2202
Resana	945	4077	788	4242
Riese Pio X	1075	4185	906	4231
Vedelago	1674	4315	1372	4967
IPA Castellana	9548	35019	7711	32391
Provincia di Treviso	97856	326344	79293	315620
% IPA Castellana su totale provincia	9,76	10,73	9,72	10,26

Fonte: Elaborazione dei dati dell'Ufficio Studi e Statistica, Prezzi, Osservatorio Economico della Camera di Commercio Treviso – Belluno | Dolomiti. Valori assoluti.

Macro settore di attività SEDI D'IMPRESA		Agricoltura, silviculturae pesca	Attività manifatturiere	Costruzioni	Commercio	Alloggio e ristorazione	Servizi alle imprese	Servizi alle persone	Altro
Castelfranco Veneto	2011	317	394	536	817	191	815	239	5
	2021	204	361	440	860	191	908	292	7
Castello di Godego	2011	112	111	142	140	29	108	34	
	2021	75	98	129	120	33	113	43	
Loria	2011	169	125	168	167	25	95	34	3
	2021	145	1108	166	156	35	116	35	8
Resana	2011	220	107	260	156	32	129	35	2
	2021	153	94	191	145	39	122	42	2
Riese PioX	2011	243	147	220	178	38	157	35	6
	2021	167	150	219	128	41	152	45	4
Vedelago	2011	398	198	360	274	68	185	55	8
	2021	297	190	291	275	57	197	60	5
IPA Castellana	2011	1459	1082	1686	1732	383	1489	432	24
	2021	1041	2001	1436	1684	396	1608	517	26

Fonte: Elaborazione dei dati dell'Ufficio Studi e Statistica, Prezzi, Osservatorio Economico della Camera di Commercio Treviso – Belluno | Dolomiti. Valori assoluti.

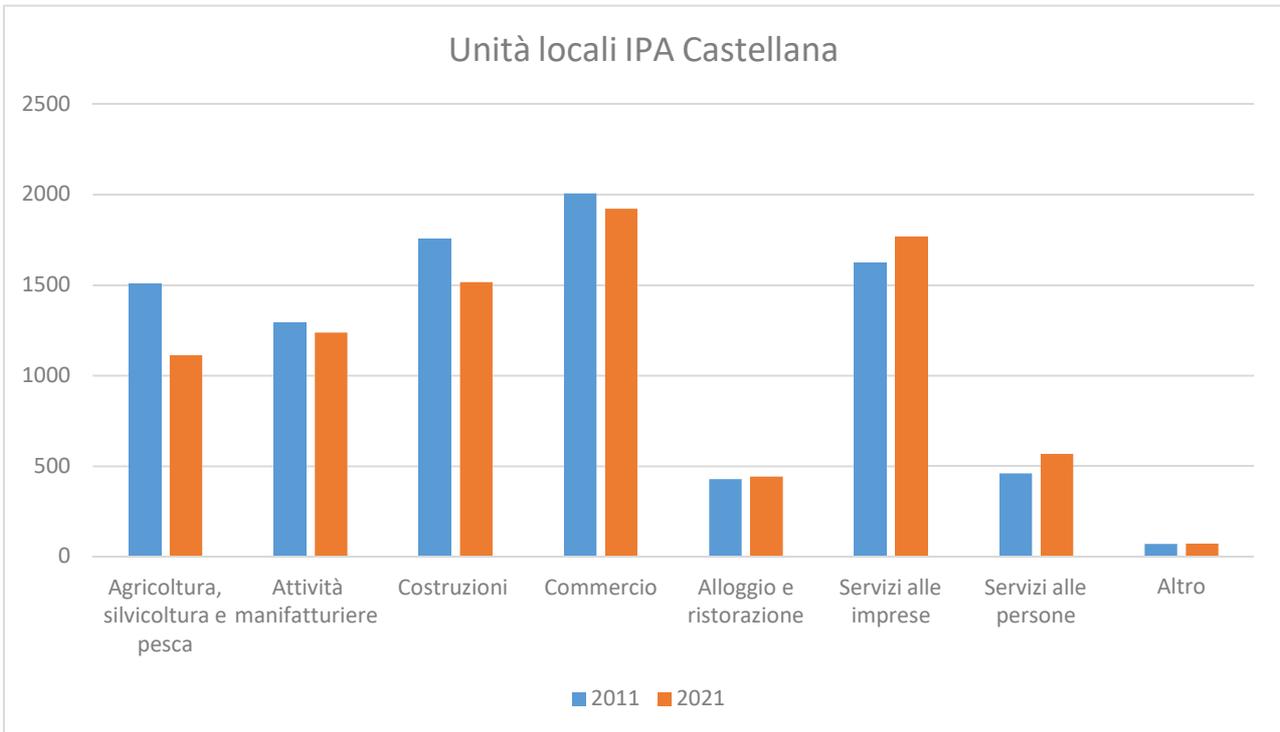
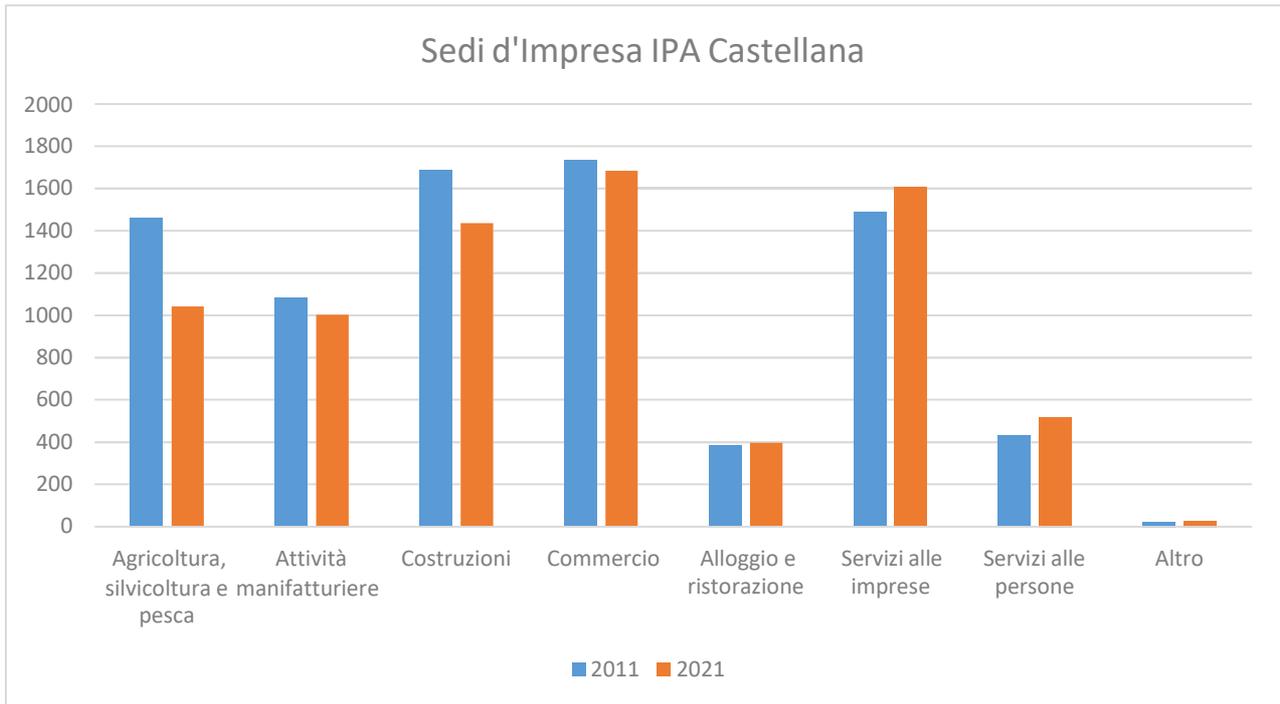
C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

Macro settore di attività Unità Locali		Agricoltura, silvicoltura e pesca	Attività manifatturiere	Costruzioni	Commercio	Alloggio e ristorazione	Servizi alle imprese	Servizi alle persone	Altro
Castelfranco Veneto	2011	317	394	536	871	191	815	239	5
	2021	204	361	440	860	191	908	292	7
Castellodi Godego	2011	120	136	152	169	38	134	40	1
	2021	81	131	147	155	47	140	48	3
Loria	2011	180	180	179	207	28	111	36	11
	2021	157	169	178	193	42	136	42	16
Resana	2011	225	146	270	201	47	150	41	10
	2021	159	122	198	204	45	151	53	13
Riese PioX	2011	253	202	236	207	43	179	41	18
	2021	186	207	237	157	47	176	55	10
Vedelago	2011	412	237	384	352	82	235	64	26
	2021	326	248	318	354	71	255	78	24
IPA Castellana	2011	1507	1295	1757	2007	429	1624	461	71
	2021	1113	1238	1518	1923	443	1766	568	73

Fonte: Elaborazione dei dati dell'Ufficio Studi e Statistica, Prezzi, Osservatorio Economico della Camera di Commercio Treviso – Belluno | Dolomiti. Valori assoluti.

IPA Castellana	Valori assoluti				Valori Percentuali			
	Sedi d'impresa		Unità locali		Sedi d'impresa		Unità locali	
	2011	2021	2011	2021	2011	2021	2011	2021
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1459	1041	1507	1113	18	14	16	13
Attività manifatturiere	1082	1003	1295	1238	13	13	14	14
Costruzioni	1686	1436	1757	1518	20	19	19	18
Commercio	1732	1684	2007	1923	21	22	22	22
Alloggio e ristorazione	383	396	429	443	5	5	5	5
Servizi alle imprese	1489	1608	1624	1766	18	21	18	20
Servizi alle persone	432	517	461	568	5	7	5	7
Altro	24	26	71	73	0	0	1	1
Totale	8287	7711	9151	8642	100	100	100	100

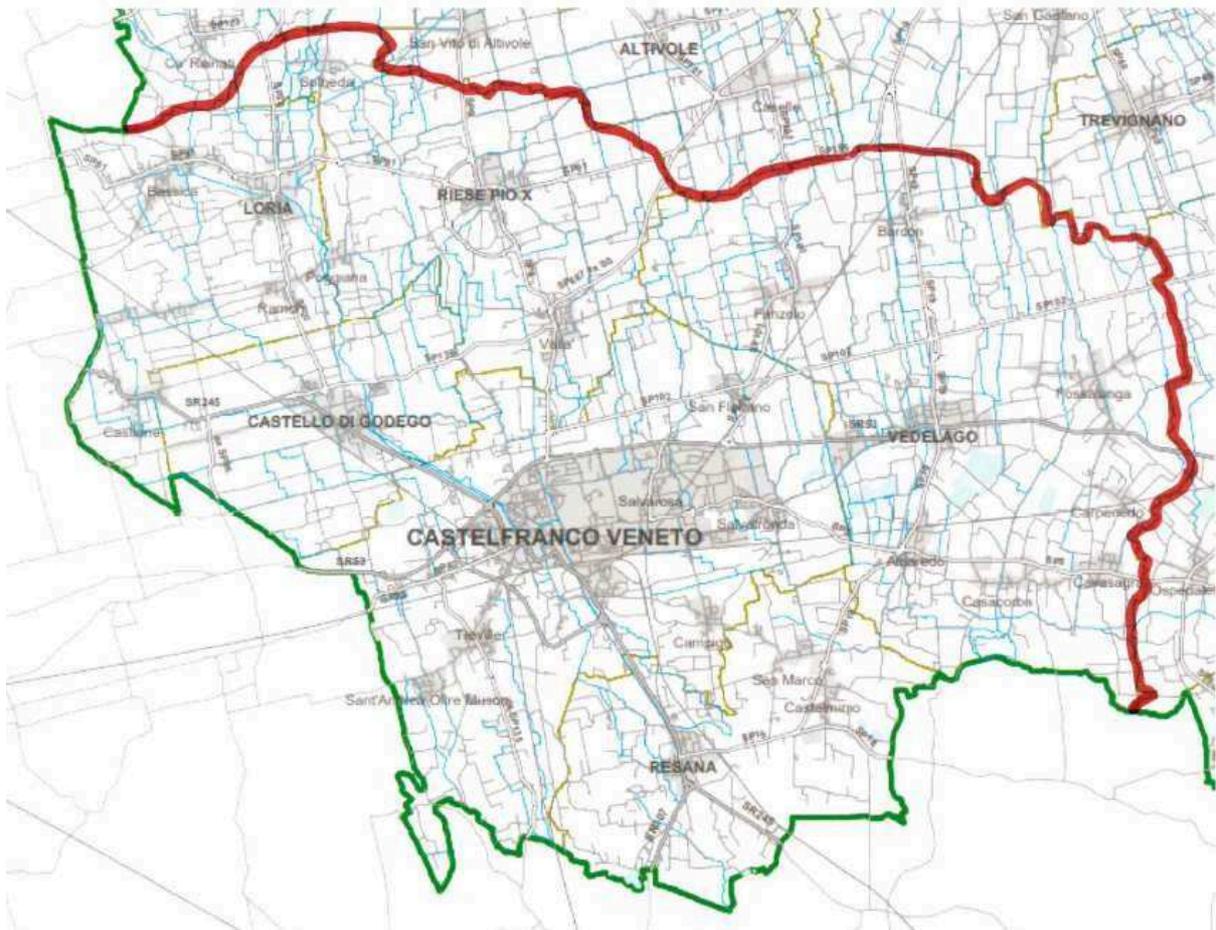
Fonte: Elaborazione dei dati dell'Ufficio Studi e Statistica, Prezzi, Osservatorio Economico della Camera di Commercio Treviso – Belluno | Dolomiti. Valori assoluti



Fonte: Elaborazione dei dati dell'Ufficio Studi e Statistica, Prezzi, Osservatorio Economico della Camera di Commercio Treviso – Belluno | Dolomiti. Valori assoluti.

RISORSE DELL'AREA CASTELLANA

L'AREA GEOGRAFICA DELL'IPA CASTELLANA



C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

Fonte: carta geografica sito della Provincia di Treviso.

Parliamo del Veneto centrale, territorio industrioso di grande omogeneità economica e sociale con notevoli risorse in diversi ambiti che possono essere valorizzate da politiche di area vasta.

Di seguito si indicano alcuni fattori di particolare incidenza:

IMPRESE: nel territorio di Castelfranco Veneto e poco più a nord di Montebelluna, si trova il 28,5% delle imprese della Provincia di Treviso³ costituito da una rete diffusa di imprese manifatturiere e di un'accentuata operosità artigianale. E' importante anche il settore servizi

³ CCIAA Treviso-Belluno, "La demografia d'impresa nella Provincia di Treviso", maggio 2021

alle imprese (consulenze, banche, forniture, formazione...).

ISTITUTI SCOLASTICI: dal punto di vista scolastico, Castelfranco Veneto è centro scolastico degli istituti superiori dell'intera area e non solo. Nel 2001 circa 5200 studenti arrivavano quotidianamente da fuori comune per motivi di studio, con un trend in aumento. Vi sono scuole di grado superiore note a livello nazionale e internazionale. Si pensi all'eccellenza del Conservatorio, destinato a breve a diventare sede universitaria della musica, con studenti da ogni parte del mondo, oppure l'Istituto Alberghiero, che accoglie studenti di altre regioni.

UNIVERSITA' DI PADOVA: si evidenzia anche che la Villa Bolasco è sede del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali della prestigiosa Università di Padova.

SANITA': l'Ospedale San Giacomo di Castelfranco Veneto è sede dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), specificamente destinato alla prevenzione, diagnosi, cura dei tumori e alla ricerca sul cancro, con l'obiettivo di essere centro hub della Regione Veneto per l'oncologia dello IOV. L'ospedale è facilmente raggiungibile dalla stazione, e i pazienti e loro familiari che si rivolgono allo IOV sono in numero esponenziale e provengono da tutta Italia.

Un cenno alle altre risorse: l'area castellana è ricca di siti di interesse storico-monumentale, ville venete, città murate, strade romane, percorsi naturalistici, nonché notevole patrimonio artistico e culturale situato all'interno di musei, chiese, ville, palazzi; non trascurabili le eccellenze architettoniche che richiamano turisti a livello internazionale. Oltre alle opere di Palladio, Veronese, Canova, Scarpa (Tomba Brion di Altivole), Giorgione (la Pala di Giorgione), Villa Emo a Veduggio ed altre ville del cinquecento disseminate nel territorio; vi sono anche le sorgenti del Sile a Veduggio; non trascurabile il turismo religioso che vede il "Cammino di Sant'Antonio", di livello nazionale, interessare il tratto del "Sentiero degli Ezzelini" che attraversa il territorio e molti altri percorsi naturalistici. E' notevole anche il turismo eno-gastronomico (varietà di radicchi, vini, formaggi...). L'area ha la vocazione ad essere movimentata e attrattrice di mobilità quotidiana.

Si trova in un triangolo con Padova, Vicenza e Venezia; ha sempre goduto dei privilegi commerciali derivati dall'incrocio di tre tra le più importanti arterie italiane: l'Aurelia, la Cornelia e la Postumia.

A Castelfranco Veneto si trova un importante raccordo ferroviario all'incrocio delle linee Calalzo/Belluno/Cortina-Padova, Trento/Bassano del Grappa-Venezia e Vicenza-Treviso, Montebelluna e per questo risulta essere uno dei nodi ferroviari più movimentati della Regione,

C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

interessato anche dal progetto del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale come nodo di scambio di treni veloci tra Treviso e Padova.

Di seguito, si evidenziano alcune tipologie di risorse la cui considerazione si rivela utile per l'analisi SWOT dell'area IPA Castellana.

CITTA' MURATE, CASTELLI E FORTIFICAZIONI

Castelli restaurati, rovine di torrioni, strutture inglobate in città, mura difensive, tipici elementi storici che richiamano le vicende delle autonomie comunali o anche periodi più antichi. Nel territorio della Provincia di Treviso ve ne sono molti, e in particolare nel territorio dell'IPA Castellana vi sono:

- **Castelfranco Veneto**

la Città murata: Il castello, a pianta quadrilatera (circa 230 metri di lato) fu eretto a partire dalla fine del sec. XII e completato nei decenni successivi. Delle originarie otto torri, restano le quattro d'angolo, la torre dei morti, edificata nel 1246, a metà della cortina di meridione, e l'imponente torre civica (alta 43 metri), che si esibisce sulla facciata principale l'orologio e il leone di S. Marco in pietra d'Istria, simbolo del dominio veneziano, ambedue installati nel 1499. Le Mura, alte circa 17 m e spesse circa 1.70 m.

La Casa del Giorgione: che deve il nome al Fregio (circa 1502-1503) attribuito al pittore di Castelfranco, dove si dice abbia vissuto o lavorato in gioventù;

- **Resana, località Castelminio**

le Motte, si tratta di uno degli esempi di Motta castrale meglio conservati in Italia. Il sito è importante anche dal punto di vista paesaggistico, vanno preservati i coni visivi che dal centro del paese consentono di ampliare lo sguardo verso la Motta.

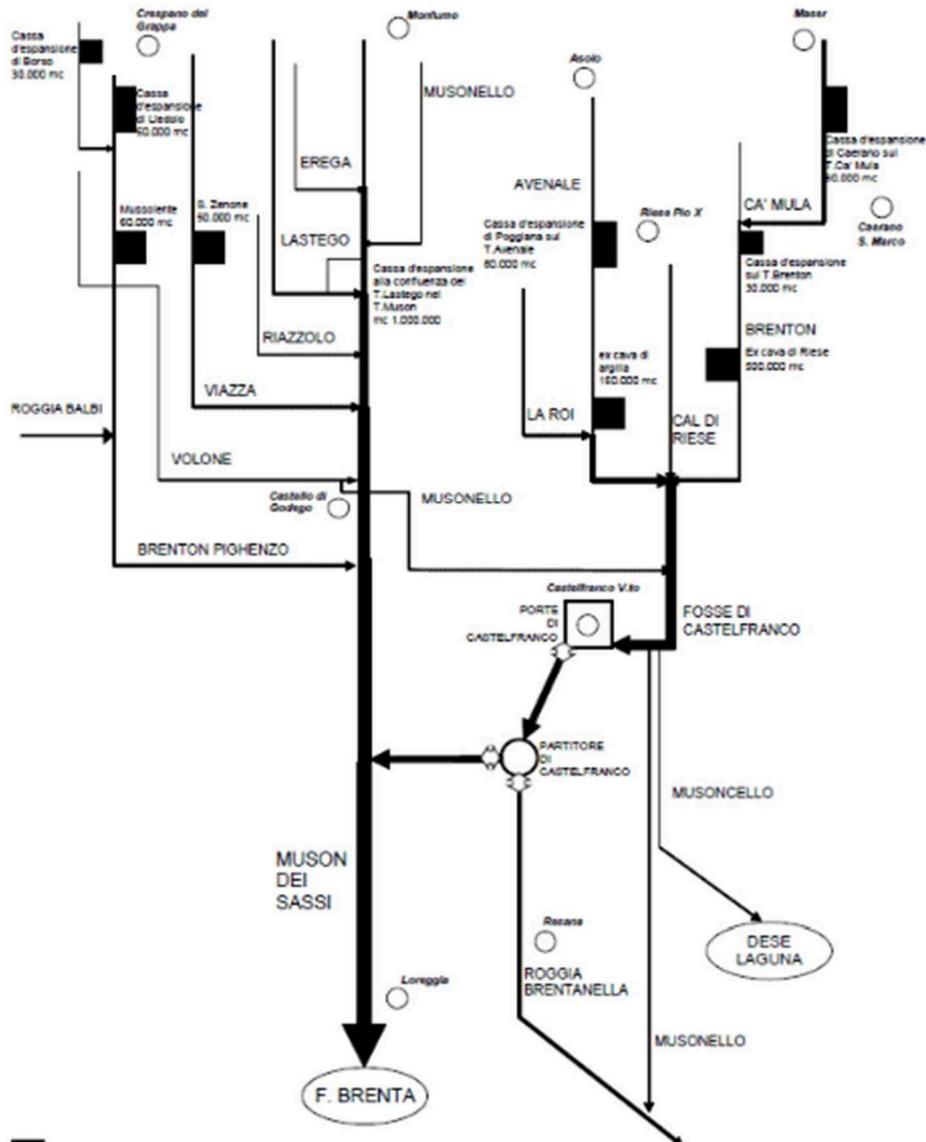
ACQUA E NATURA

Lungo il territorio scorrono notevoli torrenti e affluenti che si prestano anche ad essere percorsi naturalistici di attrazione soprattutto per la mobilità ciclabile.

Si pensi solo al Torrente Muson che scorre da nord ed attraversa il territorio di **Loria, Castello di Godego, Castelfranco Veneto e Resana**. Non solo viene costeggiato dai sentieri naturalistici "Sui sentieri degli Ezzelini", ma nell'immagine seguente è visibile l'articolato complesso di affluenti che

attraversano il paesaggio, fortemente attrattivo per le caratteristiche naturali e salutari dell'ecosistema ivi presente.

SCHEMA IDRAULICO DEL BACINO DEL MUSON DEI SASSI



C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

Fonte: Consorzio di Bonifica Piave

A **Vedelago** si trovano le risorgenti del Sile, principale simbolo della Marca Trevigiana. In località Casacorba vi sono i “Fontanassi” che rientrano nell'area protetta del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile e rappresentano sicuramente una mèta interessante per adulti e ragazzi. Bollicine d'acqua che salgono verso la superficie e danno luogo al corso del Sile.

ARCHITETTURA

Ville, palazzi, edifici religiosi ... costituiscono un patrimonio culturale, storico ed artistico diffusi sul territorio.

Riese Pio X: Casa Natale e Museo di Pio X; Casino di Villa Colonna Bordignon di Francesco Maria Preti; in località Vallà Chiesa e campanile di San Giovanni Battista di Francesco Maria Preti.

Castello di Godego: Villa Mocenigo e Centro storico.

Vedelago: località **Fanzolo** Villa Emo del Palladio; località Barcon Barchessa di Villa Pola; località Cavasagra Villa Corner della Regina.

Castelfranco Veneto: Mura e centro storico; Teatro Accademico di Francesco Maria Preti; Duomo; Parco di Villa Revedin Bolasco; Casa del Giorgione; Casa di Francesco Maria Preti, esempi di archeologia industriale e ville di stile Liberty.

ALIMENTI TIPICI

Radicchio di Castelfranco Veneto: siamo nella zona del variegato di Castelfranco IGP che viene definito il fiore o la rosa che si mangia per la sua bellissima forma ed è tutelato dal Consorzio Tutela Radicchio Rosso di Treviso e Variegato di Castelfranco.

TURISMO RELIGIOSO

La zona è colma di **chiese risalenti ai secoli scorsi**, molte delle quali hanno vissuto storie particolari per la presenza di grandi pittori, perché sono state ricoveri di viandanti o custodiscono capolavori d'arte, per citare qualche caratteristica.

La presenza delle chiese è da sottolineare non solo per i motivi legati all'arte e alla storia, ma perché attraggono un turismo di tipo religioso in forte espansione che prospetta il territorio della Castellana oltre all'immagine tradizionale.

Vedelago in località **Barcon**: Santuario della Madonna del Caravaggio luogo di culto immerso nella campagna trevigiana, molto frequentato in occasione della festa annuale.

Riese Pio X: Santuario della Beata Vergine delle Cendrole. Il Santuario è l'edificio religioso più antico del circondario, di stile settecentesco voluto dall'architetto Ottavio Scotti. La tradizione vuole l'edificio edificato dopo l'apparizione della Madonna ad una giovane pastorella. Ospita dipinti dei secoli XVI e XX fra cui uno di Noè Bordignon. Vi sono anche i resti di una lapide del quattuorviro del municipium asolano.

Castelfranco Veneto, Duomo: l'attuale fabbrica del duomo, risalente al XVIII secolo fu edificata su progetti di Francesco Maria Preti, di cui è opera prima, il quale si ispirò alle forme del Redentore del Palladio. E' ivi custodita la Pala di Giorgione, 1503-1504, conservata nella sua collocazione originaria.

Riese Pio X: Casa Natale e Museo San Pio X, in Riese Pio X, celebrano San Pio X - Giuseppe Sarto, nato a Riese e Papa dal 1903 al 1914, pontefice venerato in tutto il mondo.

Cammino di Sant'Antonio: ripercorre la vita di Sant'Antonio in Italia: dall'incontro con San Francesco ad Assisi, alle strade dell'Italia settentrionale come evangelizzatore. Il Cammino è di rilievo internazionale e calca il Sentiero degli Ezzelini.

Cammino del Beato Enrico: da Bolzano / 9^ TAPPA Castelfranco Veneto – Treviso (nel complesso dalle **Alpi** alla laguna di **Venezia**) seguendo l'asse del fiume Sile. Il Cammino calca le orme del beato Enrico da Bolzano, sua città natale, fino a Treviso, dove il suo corpo è sepolto.

ITINERARI NATURALISTICI

Vedelago: Sorgenti del Sile, un sito di grande interesse e suggestione dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, ove si trovano i "Fontanassi", acque pluviali provenienti dalle montagne e rami sotterranei del Fiume Piave che risorgono dal sottosuolo e danno vita al fiume Sile. Luogo molto frequentato è il percorso "La Porta dell'Acqua" che consente di seguire un tratto dei rami nascenti del Sile.

Sui Sentieri degli Ezzelini: itinerario ciclo pedonale lungo 40 km che segue il corso dei torrenti Muson e Lastego, partendo dalle Terre del Grappa, attraversa il territorio Castellano e arriva a Resana. E' uno dei percorsi ciclabili più conosciuti del Veneto.

ITINERARI STORICI

Resana: Motte di Castelminio, Le "motte" furono i luoghi prescelti per l'insediamento di uomini in epoche remote che in questo sito si ipotizza fin dall'epoca paleoveneta. Luogo che ha offerto le condizioni ambientali ideali per popolazioni dell'epoca preromana dedite alla vita campestre.

Castelfranco Veneto: Motta Castrale di Treville, resti del castello dei da Camposampiero (sec. XI). La motta costituiva il centro del castello di Treville e su di essa era installato il torrione. La fortezza venne demolita nel 1343.

Centuriazione o Graticolato Romano: zona pianeggiante suddivisa in aree quadrate della misura di 710 mt. di lato attuata nel I secolo a.c. dai romani destinata all'agricoltura, di cui tutta la Castellana fa parte, riscontra molto interesse didattico e turistico.

FIERE

Loria: Fiera di Bessica, giunta alle 43^a edizione -fiera delle piante ornamentali e dei prodotti del vivaismo, di rilievo nazionale, in un territorio bacino di un florovivaismo prestigioso, tramandato nel tempo, punta di diamante per l'economia e che ogni anno richiama quasi centomila visitatori.

VILLE VENETE

Nel territorio dell'IPA Castellana vi è un patrimonio di ben 70 ville venete iscritte nel "Catalogo delle Ville Venete" (Fonte Catalogo delle Ville Venete). Si tratta di un immenso patrimonio artistico, paesaggistico, turistico, culturale e attrattore di varie forme di turismo anche in un'ottica di sviluppo. La risorsa "villa", dal pregio di alto livello, viene percepita come fattore di attrattività turistica sia da parte dei turisti locali, sia degli stranieri, soprattutto tedeschi, inglesi, francesi e spagnoli.

Di seguito si riporta l'elenco delle ville venete per ciascun Comune.

CASTELFRANCO VENETO n. 16

Comune	Provincia	Autore	Secolo
Villa Andretta			
Castelfranco Veneto	TV		XV - XIX
Villa Corner, Venezzè, detta "Il Cornaron"			
Castelfranco Veneto	TV	Scamozzi Vincenzo	XVI - XIX
Barchessa di villa Priuli di San Felice			
Castelfranco Veneto	TV		XVII - XVIII
Barchessa di Villa Soranza			
Castelfranco Veneto	TV	Sanmichele Michele	XVI
Villa Barisan			
Castelfranco Veneto	TV		XVII - XIX
Villa Cusinato, detta "La Cornaretta"			
Castelfranco Veneto	TV		XVI
Ca' Balbi Preti, Giacomelli			
Castelfranco Veneto	TV		XVII - XVIII
Villa Corner			
Castelfranco Veneto	TV	Pizzocaro Antonio	XVIII - XX
Ca' Moro			
Castelfranco Veneto	TV		XVI
Palazzo Colonna, Preti, Rainati			
Castelfranco Veneto	TV	Preti Francesco Maria	XVI - XVIII
Villa Barbarella, Avogadro degli Azzoni			
Castelfranco Veneto	TV	Sardi Giovanni	XVIII - XIX
Villa Riccati, Avogadro degli Azzoni			
Castelfranco Veneto	TV	Riccati Giordano;Sardi Giovanni	XVIII - XX
Villa Dolfin, Gradenigo			
Castelfranco Veneto	TV		XVII - XVIII
Villa Revedin, Bolasco, Piccinelli			
Castelfranco Veneto	TV	Scamozzi Vincenzo; Meduna Giambattista	XVI - XIX
Ca' Amata			
Castelfranco Veneto	TV	Rizzetti Giovanni	XVIII - XIX
Villa Corner, Tiepolo, Chiminelli			
Castelfranco Veneto	TV		XVI - XIX

VEDELAGO n. 22

Comune	Prov.	Autore	Secolo
Casa canonica di Albaredo			
Vedelago	TV		XVII
Casa canonica di Vedelago			
Vedelago	TV		XVII - XVIII
Villa Contarini, Venier			
Vedelago	TV		XVIII
Casa canonica di Fossalunga			
Vedelago	TV		XVI
Villa Pomini, Alessandrini			
Vedelago	TV		XVIII
Villa Baggio			
Vedelago	TV		XVII

Villa Priuli, Dolfin, Gritti, Vedovato			
Vedelago	TV		XVI
Villa Memmo, Gritti, Valeri, Pinarello, detta "Marisa"			
Vedelago	TV	Memmo Andrea	XVIII
Villa Rizzardi, detta "La Ricciardina"			
Vedelago	TV		XVI
Barchessa di villa Pola, detta "Il Barcon"			
Vedelago	TV	Massari Giorgio	XVIII
Villa Pola, Cappelletto, Quaggiotto			
Vedelago	TV		XVI
Villa Ravagnin			
Vedelago	TV		XVII
Casa Gallinaro			
Vedelago	TV		XVIII
Villa De Bortoli Assenza			
Vedelago	TV		XVIII
Villa Cariolati, Setti, Sernagiotto			
Vedelago	TV		XVI
Palazzo Gritti			
Vedelago	TV		XIX
Villa Morosini, Marcello, Marcon			
Vedelago	TV		XV - XVII
Villa Grimani, Morosini, Gatterburg, Tassoni, Zorzato - Pozzobon			
Vedelago	TV		XVIII - XIX
Villa Corner, Persico			
Vedelago	TV	Preti Francesco Maria; Miazzi Giovanni	XVIII
Villa Pomini, Galli (Casa di Riposo)			
Vedelago	TV		XVIII
Villa Zuccareda, Binetti			
Vedelago	TV		XVIII
Villa Emo			
Vedelago	TV	Palladio Andrea	XVI

RESANA n. 5

Comune	Prov.	Autore	Secolo
Pertinenze di Villa Di Broglio			
Resana	TV		XVII
Villa Barea Toscan, Dolcetta, detta "La Cuba"			
Resana	TV		XVII
Villa Barozzi, Malipiero, Da Mosto, Zizzola			
Resana	TV		XVI
Villa Nosadini, Di Broglio			
Resana	TV		XVI - XIX
Colombara di casa Marta			
Resana	TV		XV

RIESE PIO X n. 8

Comune	Prov.	Autore	Secolo
Casino Colonna			
Riese Pio X	TV	Preti Francesco Maria	XVIII
Villa Costanza, Bottio, Pivetta			
Riese Pio X	TV		XVI - XIX
Villa Canil			
Riese Pio X	TV		XVII
Casa canonica di Vallà			
Riese Pio X	TV		XVII
Barchessa Tirette			
Riese Pio X	TV		XVIII
Villa Gradenigo, Venier, Zorzi, Eger			
Riese Pio X	TV	Zorzi Andrea	XVIII
Villa Cecconi			
Riese Pio X	TV		XVIII
Villa Emiliani, detta "Ca' Miane"			
Riese Pio X	TV	Preti Francesco Maria	XVIII

LORIA n. 5

Comune	Prov.	Autore	Secolo
Barchessa di villa Manfrin, Civran			
Loria	TV		XVII - XVIII
Villa Jonoch, Chiminelli			
Loria	TV		XVIII
Casa canonica di Loria			
Loria	TV		XVIII
Villa Baroni			
Loria	TV		XIX
Villa Pasqualigo, Soranzo, Carusio, detta "Regina Elena"			
Loria	TV		XVII - XVIII

CASTELLO DI GODEGO n. 14

Comune	Prov.	Autore	Secolo
Ca' Leoncino, Da Lezze, Moresco, Marchiorello			
Castello di Godego	TV		XV - XVIII
Casa Querini (Casa canonica di Castello di Godego)			
Castello di Godego	TV		XVIII
Casa Querini, Martinello, Conte			
Castello di Godego	TV		XVII - XVIII
Ca' Zorzi, Moresco, Beltrame			
Castello di Godego	TV		XVII - XIX
Villa Negri, Bolzon			
Castello di Godego	TV		XVII
Casa Avogadro degli Azzoni, Daminato			
Castello di Godego	TV		XVII
Villa Mocenigo, Elisa (Istituto Salesiano)			

Castello di Godego	TV		XVI - XIX
Casa Jonoch, Conte			
Castello di Godego	TV		XV - XVI - XVIII
Villa Favasin			
Castello di Godego	TV		XIX
Barchessa di Villa Mocenigo, Priuli			
Castello di Godego	TV		XV - XIX
Villa Moresco, Serena			
Castello di Godego	TV		XIX
Villa Mocenigo, Garzoni Martini			
Castello di Godego	TV	Preti Francesco Maria	XV - XVIII
Villa Renier			
Castello di Godego	TV		XVII - XVIII
Villa Priuli, Moresco, Turcato			
Castello di Godego	TV		XVII - XVIII

MOBILITA' SOSTENIBILE

L'area Castellana è di particolare interesse per coloro che amano il "Turismo Sostenibile", sia per la sensibilità di preservare l'ambiente, di ridurre l'inquinamento e perché è sempre più diffuso il bisogno di immergersi nella natura per rigenerarsi dalla vita lavorativa.

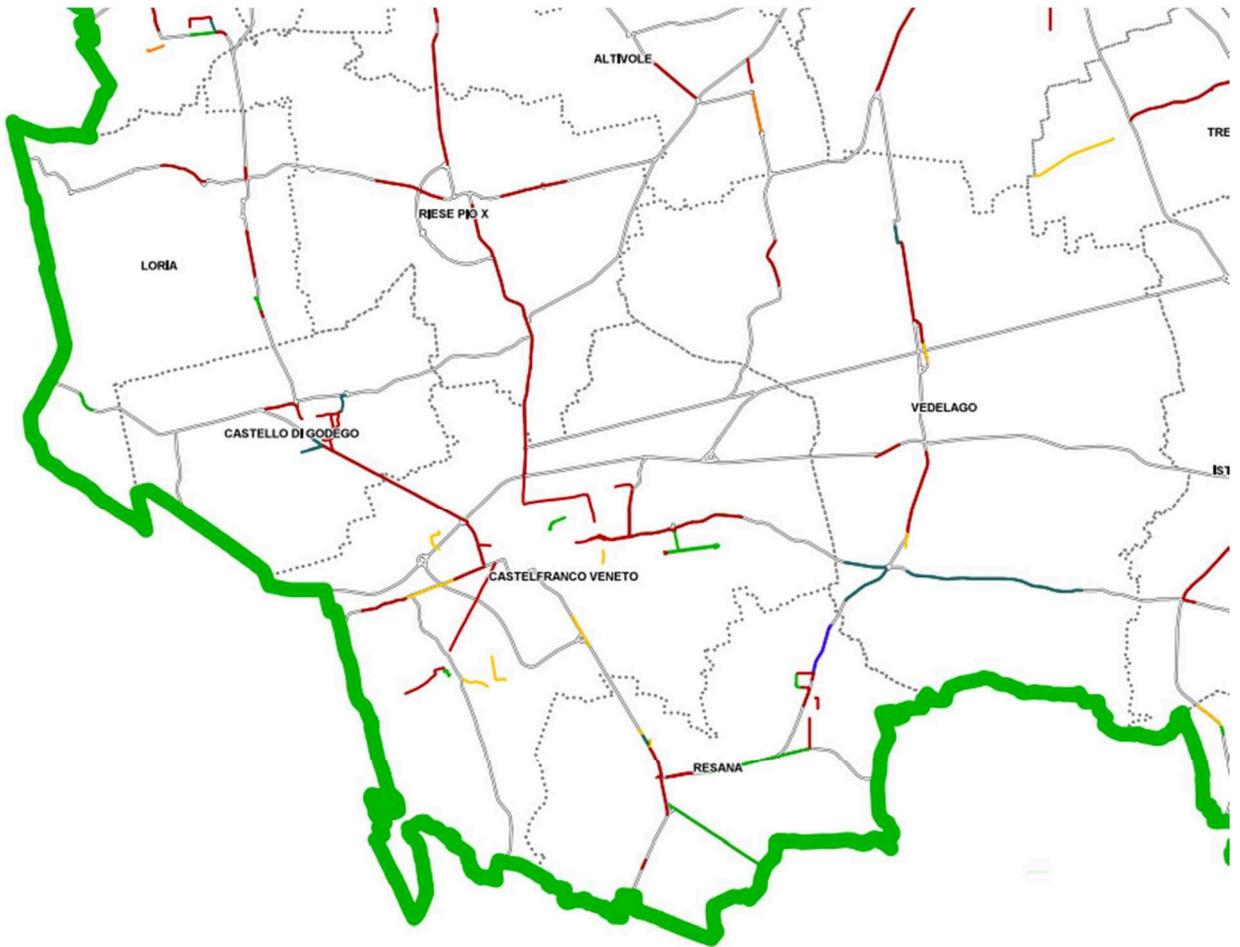
Nella Castellana rappresenta un settore di enorme potenzialità per incrementare l'occupazione, per creare benefici alle comunità locali e per migliorare lo stesso ambiente e il paesaggio. Inoltre, un turismo rispettoso dell'ambiente difende anche le numerose tradizioni locali e favorisce il miglioramento delle infrastrutture a beneficio delle persone che vi abitano.

CICLOTURISMO

In forte sviluppo nella Castellana grazie al collegamento con piste ciclabili. Il cosiddetto "Slow Bike", che mette in risalto il valore più significativo del cicloturismo, cioè pedalare lentamente, alla visita di luoghi interessanti e piacevoli dal punto di vista storico e folcloristico, naturalistico ambientale e paesaggistico, con esperienze di enogastronomia ad esempio negli agriturismi.

I percorsi naturalistici della Castellana che si incrociano con altri percorsi ciclabili, come la pista ciclabile ex ferrovia Treviso-Ostiglia che collega i due Comuni ma che a sua volta incrocia altri percorsi fino al mare o alle montagne, oppure che avvicina alle colline del Prosecco e altre importanti direzioni.

Si pensi che nel censimento elaborato dalla Provincia di Treviso nel 2010, nell'area Castellana vi era già una importante presenza di tratti ciclabili, come riportato nella mappa che segue.



C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

Fonte: Provincia di Treviso
<http://siti.provincia.treviso.it/>

Legenda

Piste ciclabili suddivise per anno

- 2005
- 2006
- 2007
- 2008
- 2009

Progettazione cartografica e implementazione dati a cura dell'Ufficio Sistema Informativo Territoriale Integrato (S.I.T.I.) della Provincia di Treviso.
 Per qualsiasi altra informazione relativa alla base cartografica rivolgersi ai seguenti contatti:
 Tel. 0422/656193 - 656@provincia.treviso.it

Provincia di Treviso
 Ufficio Sistema Informativo Territoriale Integrato

www.provincia.treviso.it
<http://siti.provincia.treviso.it>
<http://mappi.provincia.treviso.it>



Proprietà riservata Copyright © della Provincia di Treviso

VIETATA LA RIPRODUZIONE PARZIALE E TOTALE DA ALLA STESSA SCALA CHE A SCALA DIVERSA

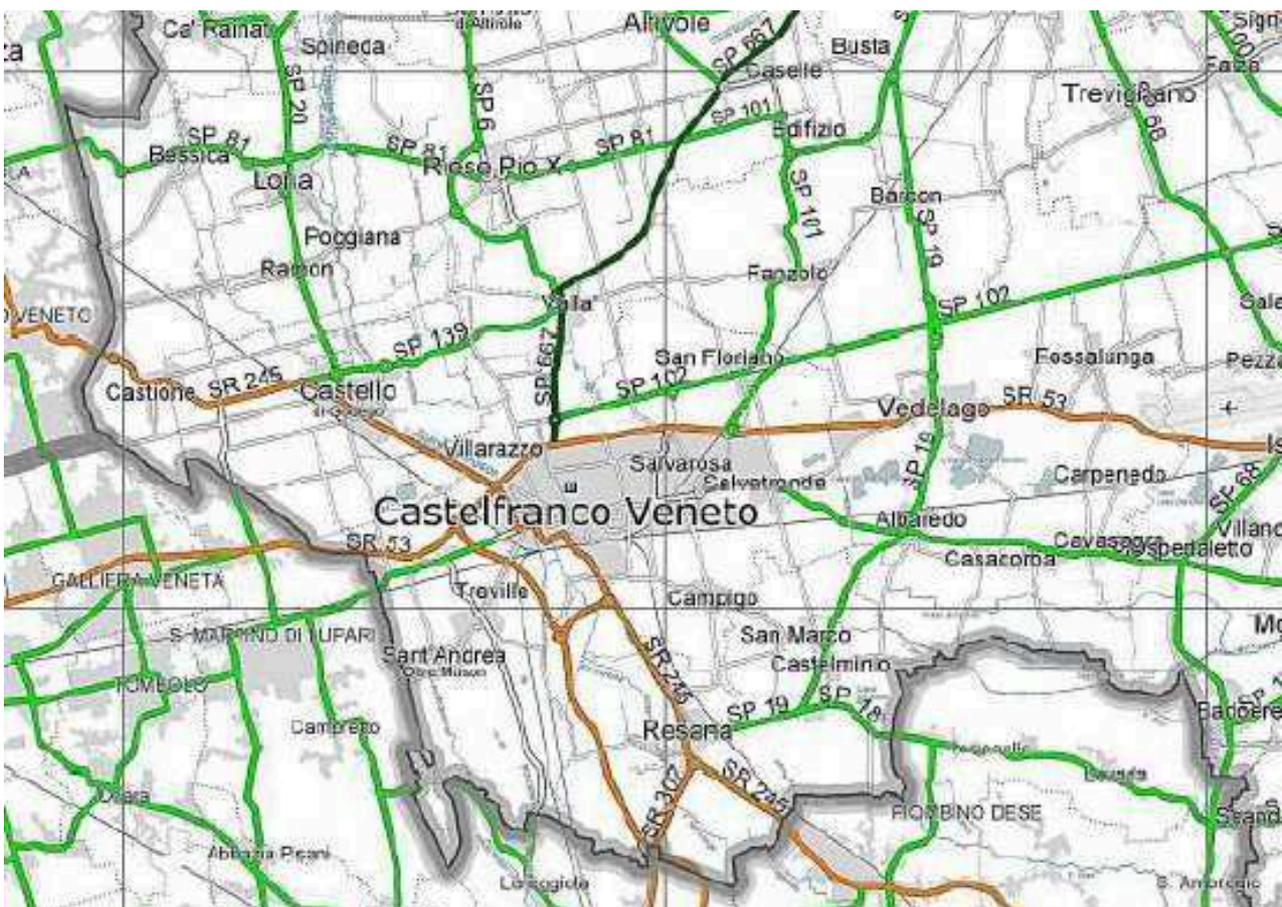
RETE VIARIA

Il suo territorio della Castellana è completamente pianeggiante ed è in una posizione tale da essere collegato direttamente con Treviso, Padova, Vicenza e Venezia.

Dal punto di vista viabilistico l'area è caratterizzata a "livello macro" da infrastrutture di valenza interregionale, regionale e provinciale, in particolare lungo la direttrice est-ovest con la SR53 "Postumia" e lungo la direttrice nord-sud con la SR308 "Nuova del Santo"; di notevole importanza per l'area si segnalano inoltre la SR245 "Castellana", la SP83 "Soranza" e la SP667 "di Caerano".

La mappa che segue riporta le strade provinciali ed è evidente la fitta rete che attraversa il territorio. Si tratta di un elemento favorevole sia per l'economia sia per il turismo.

Mappa strade provinciali



Fonte: Provincia di Treviso.

Nella seguente mappa si evidenziano le strade regionali e, in alto tracciata in colore rosso, la Strada Pedemontana Veneta.



C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

Fonte: Veneto Strade - Strade Regionali <https://www.venetostrade.it/myportal/VSSPA/home>

ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Costituisce un valore aggiunto per la comunità il ruolo dell'associazionismo con la presenza di associazioni spontanee che interessano praticamente tutti i settori: sociale, sportivo, ricreativo, culturale. Molte associazioni si ispirano al principio della solidarietà umana, altre operano nei settori culturali, sportivi, ambientali, ricreativi, si fanno carico della organizzazione di iniziative e manifestazioni che offrono occasioni di incontro, e di solidarietà tra i cittadini. Un sito internet ufficiale è dedicato al Coordinamento del Volontariato nella Castellana.

CONSORZIO DELLE PRO LOCO DELLA CASTELLANA

Un altro elemento che si trova nel territorio, è il Coordinamento delle Pro Loco, dei Comuni area IPA Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Resana, Riese Pio X° e Vedelago. Il Consorzio delle Pro Loco della Castellana offre l'opportunità di coordinamento delle Pro Loco consorziate con riferimento alle direttive degli enti superiori e degli enti locali. Favorisce la conoscenza del territorio, delle manifestazioni e dell'enogastronomia.

ANALISI SWOT

Descritto il territorio della Castellana dai diversi punti di vista e approfondite le risorse naturali e consolidate nel tempo, è opportuno approntare l'analisi SWOT - punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats)- per definire gli obiettivi da prefigurare.

L'analisi SWOT aiuta a migliorare i processi e pianificare lo sviluppo, valuta sia i fattori interni che esterni, aiuta ad esaminare le aree da dove trarre vantaggio ed è un ottimo punto di partenza per voler migliorare.

Una volta individuate le aree che possono essere migliorate si può elaborare un piano d'azione. Quindi, si utilizza quello che funziona e si sfruttano i punti di forza sociali, economici e naturali del territorio.

SWOT ANALISYS	
Tema: CONTESTO DEMOGRAFICO, ISTRUZIONE, CONTESTO SOCIO-ECONOMICO	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p><i>Presenza di istituti scolastici di prestigio</i></p> <p><i>Attrattività di giovani in età scolastica nel territorio</i></p> <p><i>Unità produttive diffuse che garantiscono vivibilità economica</i></p> <p><i>Presenza di numerose risorse per crescita economica</i></p>	<p><i>Tasso di natalità basso</i></p> <p><i>Presenza di giovani legata al pendolarismo scolastico</i></p> <p><i>Dimensione aziendale talvolta frazionata</i></p> <p><i>Scarsa complementarità nelle azioni messe in campo da settori o enti</i></p>
OPPORTUNITA'	MINACCE
<p><i>Creare sinergie con le scuole per migliorare l'offerta scolastica</i></p> <p><i>Creare sinergie per focalizzare percorsi scolastici rispondenti al contesto socio-economico</i></p> <p><i>Sviluppare politiche di connessione scuola-lavoro per favorire l'insediamento dei giovani nel territorio</i></p>	<p><i>Grado di invecchiamento elevato</i></p> <p><i>Scarsa attrattività di insediamento per i giovani post periodo scolastico</i></p> <p><i>Scarsa possibilità di intercettare risorse disponibili per carenza di coesione tra attori del territorio</i></p> <p><i>Perdita di competitività dei territori</i></p>
OBIETTIVI	
<p><i>Favorire aggregazioni degli attori del territorio, coltivare la cultura della cooperazione, sviluppare le interazioni tra tutti i settori produttivi, incentivare collaborazioni pubblico privato.</i></p>	

C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

SWOT ANALISYS

Tema: RISORSE DELL'AREA CASTELLANA, L'AREA GEOGRAFICA DELL'IPA CASTELLANA, CITTA' MURATE, CASTELLI E FORTIFICAZIONI, ACQUA E NATURA, ARCHITETTURA, ALIMENTI TIPICI, TURISMO RELIGIOSO , ITINERARI NATURALISTICI, ITINERARI STORICI, FIERE, VILLE VENETE.

PUNTI DI FORZA

Grande patrimonio storico, architettonico, artistico, naturalistico...
Forte identità territoriale
Qualità dell'ambiente
Prodotti tipici IGP
Territorio facilmente raggiungibile
Stili di vita salubri

PUNTI DI DEBOLEZZA

Patrimonio da valorizzare
Scarsa connessione tra le diverse risorse per valorizzazione generale
Scarsa partecipazione e iniziative sovra territoriali
Attitudine a preservare i beni dall'ostensione turistica
Poca conoscenza delle risorse da parte degli stessi residenti

OPPORTUNITA'

Recupero del patrimonio esistente con fondi PNRR e altri finanziamenti
Sperimentare nuovi sistemi di collaborazione tra attori del territorio
Sperimentare nuove modalità di gestione dei beni
Creazione di servizi e posti di lavoro
Migliorare i sistemi comunicativi verso l'esterno

MINACCE

Scarsa convinzione degli attori del territorio nel rafforzare l'identità locale come attrazione imprenditoriale e turistica
Mantenere una logica settoriale
Perdere competitività e opportunità date dal non porsi nuovi obiettivi

OBIETTIVI

Rilanciare servizi turistici, creare offerte incentrate sulle risorse di nicchia e su quelle più ampie per un pubblico più vasto, creare attrazioni e servizi, promuovere la cultura nelle sue diverse forme.

SWOT ANALISYS	
Tema: MOBILITA' SOSTENIBILE, CICLOTURISMO, RETE VIARIA.	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p><i>Ricettività diffusa</i></p> <p><i>Buona rete viaria interconnessa</i></p> <p><i>Percorsi naturalistici</i></p> <p><i>Interconnessione percorsi ciclabili</i></p>	<p><i>Scarsa riconoscibilità e segnaletica dei percorsi ciclabili</i></p> <p><i>Assenza di servizi dedicati</i></p> <p><i>Scarsa possibilità di uso della intermodalità</i></p> <p><i>Assenza integrazione cicloturismo con altre offerte turistiche</i></p>
OPPORTUNITA'	MINACCE
<p><i>Interesse dell'utenza</i></p> <p><i>Crescita del segmento di turismo ciclabile soprattutto europeo</i></p> <p><i>Buone pratiche da cui attingere</i></p> <p><i>Sviluppare interconnessioni mobilità viaria, ciclabile</i></p> <p><i>Creazione infrastrutture con fondi PNRR e di altro tipo</i></p>	<p><i>Bassa consapevolezza del valore strategico del cicloturismo</i></p> <p><i>Mancanza di pianificazione e gestione delle attività turistiche</i></p> <p><i>Procedimenti complessi per creare intermodalità</i></p> <p><i>Tempi lunghi di realizzazione dei progetti</i></p>
<p>OBIETTIVI Interconnessione tra i diversi tipi di infrastrutture, progettualità di infrastrutture per catturare fondi, attingere da buone pratiche.</p>	

SWOT ANALISYS

Tema: TURISMO

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p><i>Prestigiose risorse naturali e artificiali nel territorio</i></p> <p><i>Destinazione multi-prodotto (culturale, naturalistica, enogastronomica...)</i></p> <p><i>Elevati contenuti storici</i></p> <p><i>Presenza di aree naturalistiche</i></p>	<p><i>Scarsa comunicazione</i></p> <p><i>Scarsità di eventi di grande rilievo</i></p> <p><i>Mancanza di immagine della destinazione turistica</i></p>
OPPORTUNITA'	MINACCE
<p><i>Promuovere l'immagine del territorio nella dimensione culturale</i></p> <p><i>Creare eventi che attraggano il grande pubblico</i></p> <p><i>Sviluppare strategie di offerta e comunicazione</i></p> <p><i>Promuovere la disponibilità ricettiva</i></p> <p><i>Operazioni di co-marketing con soggetti locali</i></p>	<p><i>Prezzi non concorrenziali</i></p> <p><i>Mancanza di promozione e comunicazione</i></p> <p><i>Aumento di offerta da parte di territori più competitivi</i></p>
<p>OBIETTIVI Creazione di campagne comunicative, sinergie attori del territorio intersettoriali e pubblico privato per operazioni co-marketing, valorizzazione di risorse esistenti.</p>	

C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

SWOT ANALISYS

Tema: ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO, CONSORZIO DELLE PRO LOCO DELLA CASTELLANA.

PUNTI DI FORZA

PUNTI DI DEBOLEZZA

*Forme di collaborazione tra attori del territorio
Ambiti di collaborazione diversi
Cultura dell'essere uniti per crescere*

*Aggregazioni settoriali
Collaborazioni non generalizzate
Mancanza di una rete di collaborazione più ampia*

OPPORTUNITA'

MINACCE

*Apertura a forme di collaborazione più ampia
pubblico privato
Sperimentazione nuove co-progettazioni
Collaborazioni anche in nuovi settori di attività*

*Rimanere aggregazioni per scopo
Non riconoscere il valore della collaborazione
intersettoriale*

OBIETTIVI

Promuovere le forme associative, sviluppare sinergie pubblico privato, favorire reti di collaborazioni tra le forme associative del territorio di ambiti diversi.

ALCUNE ATTIVITA' SVOLTE DALL'IPA CASTELLANA NEL PASSATO

Nel passato sono state svolte diverse attività in ambito IPA Castellana, con risultati proficui, favorendo forme di collaborazione pubblico e privato. Se ne citano alcune.

FESTIVAL DELLA GRAFICA: nella Castellana il settore grafica è storico, vi sono aziende con radici familiari antiche e nel tempo anche gli istituti scolastici superiori hanno creato una offerta formativa eccellente. Preso atto di questa presenza e del connubio mondo del lavoro, scuola, cultura e turismo, dal 13 aprile al 13 maggio 2018, insieme all'associazione culturale "GRAnDE" e a tanti altri partner, è stato organizzato il "Festival della Grafica". Esposizioni, incontri ed eventi per il mondo della grafica e del graphic design a livello nazionale, che, seppur alla prima edizione, ha riscosso un sorprendente interesse di stakeholder nazionali ed internazionali. Personaggi di fama internazionale, collegati a questo ambito, hanno partecipato agli eventi in qualità di relatori. Nella Castellana il Festival è stato patrocinato da tutti i Comuni dell'IPA, con la concertazione di diversi soggetti pubblici e privati; la pubblicizzazione di questo settore di nicchia e di qualità, ha dato benefici economici e turistici a tutto il territorio. La pandemia ne ha impedito la riproposizione, per il momento.

IL SENTIERO DEGLI EZZELINI: nell'ambito dell'IPA, diversi Comuni sono attraversati dal percorso naturalistico "Sentiero degli Ezzelini", la cui gestione tecnica è svolta dalla Commissione Intercomunale facente capo al Comune di Castello di Godego. Tramite l'IPA Castellana, si è potuto partecipare a linee di finanziamento regionale, "Il cofinanziamento di interventi infrastrutturali ex l.r. 13/99", per la realizzazione stessa del sentiero, come riportato di seguito¹⁵:

¹⁵ IL COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI ex L.R. 13/99, Programmazione decentrata, novembre 2010, Progetto Monitoraggio della Regione del Veneto.

INTESA PROGRAMMATICA D'AREA CASTELLANA

Superficie: 232 kmq - Popolazione: 93.229 abitanti (dati Istat 2009)

Comuni appartenenti (7): Altivole, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Loria, Resana, Riese Pio X, Veduggio

Soggetto responsabile: Comune di Castelfranco Veneto
Via Francesco Maria Preti, 36 - 31033 Castelfranco Veneto (TV)
www.comune.castelfrancoveneto.tv.it
tel. 0423/735510 - fax 0423/735597

Contributi regionali assegnati

Nell'Area della Castellana, con il metodo della programmazione decentrata, è stato cofinanziato dalla Regione Veneto 1 intervento, per un contributo di 1.077.500 euro, come da tabella sotto riportata.

DGR	Soggetto attuatore (beneficiario)	opera finanziata	costo opera	contributo regione	avanzamento lavori al 31-12-10
3671/07	Comune di Castello di Godego	Realizzazione di un itinerario turistico lungo il fiume Muson denominato "Sui sentieri degli Ezzelini"	1.570.000	1.077.500	avviata procedura di aggiudicazione
totale			1.570.000	1.077.500	

Valorizzazione turistico-ambientale
(finanziato 1 intervento per € 1.077.500)

Nel 2007 al Comune di **Castello di Godego** è stata finanziata la "*Realizzazione di un itinerario turistico lungo il fiume Muson denominato "Sui sentieri degli Ezzelini"*" con un contributo di € 1.077.500 su un costo complessivo di € 1.729.000.

L'intervento riguarda la realizzazione di un percorso attrezzato lungo il corso d'acqua del Muson e del Muson dei Sassi, che attraversa i territori dei Comuni di Riese Pio X, Loria, Castello di Godego, Castelfranco Veneto e Resana; lunghezza complessiva 19 km ca.



Ottenuti tutti i pareri sulla progettazione definitiva, conformità urbanistica e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per lievi modifiche apportate al tracciato.

I lavori sono stati suddivisi in 2 stralci:

1° stralcio: aggiudicati i lavori in data 30.01.2010;

2° stralcio: aggiudicati lavori in data 09.12.2010.

Esecuzione lavori prevista dal 01.04.2011 al 01.04.2012 (dilazione fine lavori di 27 mesi).

Fonte: Le intese programmatiche d'area e il cofinanziamento di interventi infrastrutturali, maggio 2011, Regione Veneto

Il Sentiero è stato valorizzato nel tempo anche con la realizzazione di materiale turistico-culturale in cui sono stati elaborati percorsi tematici ad anello (i cosiddetti “anelli tematici”) in ogni singolo Comune, con punto di partenza e arrivo proprio lungo il Sentiero Naturalistico degli Ezzelini. Questo materiale è stato stampato in migliaia di copie e ha promosso la conoscenza dell’intero territorio della Castellana.

CAMMINO DI SANT’ANTONIO: il progetto relativo al Sentiero degli Ezzelini è stato ulteriormente implementato negli anni, tanto da arrivare a far parte del “Cammino di Sant’Antonio”, un’esperienza spirituale, di un percorso, di un pellegrinaggio ormai intrapreso e conosciuto da moltissimi pellegrini e devoti del Santo. Il Cammino ha portato fermento economico e turistico nei territori IPA che attraversa, ed è un progetto in sviluppo.

NUOVO MUSEO CIVICO: l’IPA ha approvato anche progetti per lo sviluppo culturale, nello specifico la linea di finanziamenti DGR 347/2007 per l’allestimento museografico del nuovo Museo Civico “Casa del Giorgione” nella Città di Castelfranco Veneto.

PERIODICO DI INFORMAZIONE: le attività dell’Intesa Programmatica di Area sono state portate a conoscenza dei cittadini con il periodico istituzionale “La Castellana”, strumento per promuovere l’informazione, la comunicazione locale, per far crescere la consapevolezza di essere parte di un’area vasta, di uscire da campanilismi e favorire la partecipazione dei cittadini. Con specifico atto “Convenzione per la promozione del periodico di informazione dell’Intesa Programmatica d’Area della Castellana”, anno 2009, i Sindaci hanno promosso la comunicazione delle attività istituzionali ai cittadini, con una tiratura del periodico di 30.000 copie con più uscite annuali.

GESTIONE ASSOCIATA: l’IPA Castellana ha aderito anche alla convenzione per la gestione associata del servizio di segreteria tecnica al tavolo delle IPA del Veneto Centrale e dei servizi di supporto.

PROMOZIONE TURISTICA: dal 19 al 23 febbraio 2020 l’IPA Castellana ha partecipato alla prestigiosa fiera “F.RE.E” di Monaco di Baviera, la fiera turistica più importante della Baviera ed è stata importante vetrina per il turismo dell’area castellana.

LOGO: nell’anno 2020 l’IPA Castellana, ha affidato l’ideazione del proprio logo all’istituto scolastico di grado superiore di grafica, con sede a Castelfranco Veneto “Istituto Carlo Rosselli - Design della comunicazione visiva e pubblicitaria”. Il progetto ha coinvolto molti studenti e, tra i numerosi lavori realizzati, è stato selezionato e adottato anche il logo di questa IPA (riportato in intestazione). L’occasione non solo ha consentito di far conoscere e diffondere lo spirito istitutivo delle IPA tra i

giovani cittadini, ma anche di dare un'identità visiva, un'impronta originale e di favorire l'agire comune degli enti e delle associazioni coinvolti nell'intesa.

C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

OBIETTIVI

Lo sviluppo di un territorio indica un insieme di politiche per la gestione del territorio, per le progettualità e per le azioni che concorrono a rafforzarlo, che lo rendono più vivibile, maggiormente attrattivo sotto molteplici aspetti (sociale, economico, ambientale).

Si tratta quindi di un quadro di riferimento ampio, all'interno del quale collaborano i diversi attori locali, sia pubblici, sia privati e anche non profit.

Impegnarsi in progetti di sviluppo locale implica, quindi, pensare a strategie e a percorsi progettuali di crescita che possano portare benefici duraturi ai contesti sui quali agiscono.

Nell'ultimo biennio la pandemia ha impedito lo svolgimento di iniziative formali, seppur siano stati mantenuti costanti rapporti informali tra gli enti.

Comunque, nel solo anno 2021, nonostante i rallentamenti imposti dall'emergenza sanitaria, il Tavolo di Concertazione dell'IPA Castellana si è formalmente riunito cinque volte.

Negli ultimi incontri 2021 del Tavolo di Concertazione, tra i componenti IPA Castellana, è stata condivisa la necessità di dotarsi di sviluppare idee per poter intercettare opportunità di finanziamento man mano che si presentano e anche per coordinare le progettualità di ambito sovra comunale. Lo sviluppo di queste iniziative, potrà portare a valutazioni anche di collaborazione tecnica tra gli Enti, di progettazione strategica di lungo termine e di non considerare unicamente le attuali disponibilità finanziarie.

Di seguito si riportano i macro obiettivi che sono stati condivisi nel Tavolo di Concertazione IPA Castellana, tenuto conto dei fabbisogni emersi:



Nelle pagine seguenti, per ciascun obiettivo vengono riportate le azioni previste e il risultato atteso.

Alcune azioni sono già state avviate, per altre l'avvio è stato programmato per l'anno 2022.

Il produttivo confronto che si è sviluppato all'interno del Tavolo di Concertazione ha prodotto idee per alcuni obiettivi che devono però essere puntualizzate nei successivi incontri.

Il presente documento verrà aggiornato e integrato dalle decisioni che verranno assunte.

OBIETTIVO	AZIONE	RISULTATO ATTESO
ATTRATTIVITA' dei TERRITORI	<p>AVVIO ANNO 2022</p> <p>WALLART: il distretto culturale evoluto della Castellana.</p> <p>L'obiettivo è la realizzazione di un progetto che vada ad accrescere il capitale culturale del territorio della Castellana e la sua capacità attrattiva, sulla base del modello dei distretti culturali evoluti.</p> <p>L'economia della cultura infatti, dallo studio dei dati e degli indicatori, è un settore in espansione che vede il turismo come primo beneficiario. Questo effetto volano riguarda in primis l'economia ma non solo: risponde anche, da un punto di vista locale, alle esigenze di socialità e aggregazione nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio.</p> <p>La proposta prende spunto dall'esperienza di "The Walla'", un progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana attraverso la street art, il più contemporaneo dei linguaggi artistici e dall'esempio di distretti culturali realizzati in Italia e nel mondo. "The Walla'" è un progetto che nasce dal basso, coinvolgendo associazioni e cittadini dall'ideazione delle progettualità fino alla gestione delle iniziative e dell'operatività. Si intende declinare questa esperienza su area vasta attraverso la cabina di regia dell'Intesa</p>	<p>Nuove sinergie e nuovo turismo nel territorio</p> <p>1) La valorizzazione del patrimonio culturale esistente;</p> <p>2) una nuova proposta artistico-culturale che abbia come focus l'arte urbana nelle sue principali declinazioni;</p> <p>3) il coinvolgimento delle aziende locali;</p> <p>4) il coinvolgimento dei principali attori sociali e culturali del territorio (scuole e associazioni).</p>

C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

	<p>Programmatica d'Area, coinvolgendo importanti realtà presenti e figure professionali che possano collaborare allo sviluppo del distretto stesso".</p> <p>Piano finanziario iniziale del progetto circa Euro 23.000.</p> <p>Le linee guida del distretto culturale evoluto della Castellana vertono sui seguenti punti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la valorizzazione del patrimonio culturale esistente; 2) una nuova proposta artistico-culturale che abbia come focus l'arte urbana nelle sue principali declinazioni; 3) il coinvolgimento delle aziende locali; 4) il coinvolgimento dei principali attori sociali e culturali del territorio (scuole e associazioni). 	
	<p>ANNO 2022</p> <p>Sviluppare attività culturale tramite azioni congiunte del Polo Museale allargato (sinergia con altri Musei contermini).</p>	<p>Incremento offerta culturale</p> <p>Fermento economico</p>
	<p>ANNO 2022</p> <p>Sviluppare attività culturale tramite azioni del Polo Bibliotecario che riunisce le biblioteche a livello sovra comunale.</p>	<p>Incremento offerta culturale</p> <p>Miglioramento servizi per i cittadini</p>
	<p>Progettare eventi diffusi nel territorio, un museo a cielo aperto sovra comunale.</p>	<p>Migliorare la vita dei cittadini e favorire fermento turistico</p>

C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

	Progettare servizi di supporto per le famiglie per favorire la stabilizzazione nel territorio	Stabilizzazione famiglie e giovani
	SPORT DIFFUSO: è maturata l'idea di pianificare e valorizzare le strutture sportive presenti nell'area vasta, promuovendo la pratica sportiva in modo diffuso nel territorio. In questo modo, piscine, piste di atletica, campi da calcio, campi da tennis... presenti nei diversi Comuni, entrerebbero a far parte di un network di impianti sportivi concentrando le discipline, specializzandone la qualità e rendendo anche le strutture sostenibili dal punto di vista economico.	Offerta di servizi in grado di attrarre utenza di area vasta Sviluppo di nuove attività economiche

C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

OBIETTIVO	AZIONE	RISULTATO ATTESO
SOSTENIBILITA'AMBIENTALE	<p>AVVIO ANNO 2022</p> <p>Valorizzare i <u>percorsi naturalistici e ciclabili</u> del territorio con apposizione segnaletica di indicazione e turistica, in particolare il sentiero naturalistico "Sui Sentieri degli Ezzelini".</p> <p>Installazione segnaletica lungo il percorso anche in considerazione dell'intersecazione del Cammino di Sant'Antonio e del Cammino del Beato Enrico sullo stesso Sentiero. L'attività verrà svolta in collaborazione con la Commissione Intercomunale Sui Sentieri degli Ezzelini, il cui capofila è il comune di Castello di Godego.</p> <p>SPESA prevista Euro 15/20.000</p>	<p>Maggiore fruibilità</p> <p>Maggiore conoscibilità</p> <p>Attrazione turistica</p> <p>Sinergia tra i territori per la governance ambientale</p>
	<p>Collegamenti ciclabili - progettazione tratti di collegamento tra i percorsi esistenti</p>	<p>Attrazione turistica</p> <p>Turismo green</p> <p>Migliorare qualità della vita dei cittadini</p>
	<p>AVVIATO ANNO 2020 e IN ATTO "OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO":</p> <p>è stato sottoscritto un protocollo di intesa con la Regione del Veneto per</p>	<p>Sensibilizzazione ambientale</p> <p>Monitoraggio del territorio</p> <p>Consapevolezza del proprio contesto ambientale</p>

C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

	<p>l'Osservatorio per il Paesaggio. Si tratta di osservatori locali sperimentali per il paesaggio, promossi con delibera di Giunta regionale n. 118 dell'11 febbraio 2013, con lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione, la riqualificazione dei paesaggi del Veneto e di integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio. Questo protocollo coinvolge i Comuni di Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Loria, Resana, Riese Pio X, Vedelago, il Consorzio di Bonifica Piave e i Dipartimenti Territorio e Sistemi Agro-Forestali e Psicologia Generale e Neuroscienze dell'Università degli Studi di Padova.</p>	
	<p>"BIKE TO WORK"</p> <p>Sul modello delle iniziative di altri Paesi europei e della Regione Emilia Romagna, è maturata l'idea di avviare politiche virtuose per spingere</p>	<p>Riduzione del traffico</p> <p>Riduzione dell'inquinamento</p> <p>Attenzione alla salute e al movimento fisico (pedalare è salute)</p> <p>Sensibilizzazione ai modelli</p>

	<p>sull'utilizzo della bici con incentivi e detrazioni per i datori di lavoro pubblici e privati.</p> <p>Un sistema di "rimborso chilometrico" da sviluppare e da adattare al contesto della Castellana, premiando i lavoratori virtuosi che scelgono la bici per andare sul posto di lavoro.</p>	<p>di trasporto sostenibili</p>
--	---	---------------------------------

OBIETTIVO	AZIONE	RISULTATO ATTESO
INNOVAZIONE/CULTURA DIGITALE	<p>AVVIO FASE ATTUATIVA ANNO 2022</p> <p>Promozione e diffusione della cultura digitale nelle diverse generazioni.</p> <p>Apertura della palestra digitale nel Comune di Castelfranco Veneto per iniziative per l'intero territorio Castellano.</p> <p>Iniziative tra enti locali e altri soggetti per coinvolgere più fasce di utenze.</p>	<p>Cultura digitale diffusa tra i Cittadini</p> <p>Maggior uso dei servizi digitali</p> <p>Autonomia digitale di più ampie fasce di cittadini</p>

C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

OBIETTIVO	AZIONE	RISULTATO ATTESO
RAFFORZARE IL DIALOGO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE/ MONDO PRODUTTIVO E DEI SERVIZI	<p>ANNO 2022</p> <p>IL VALORE DELLA CO-PROGETTAZIONE UN NUOVO INIZIO</p> <p>COSTITUZIONE DELL'IPA IN ASSOCIAZIONE:</p> <p>preso atto dell'art. 25 della legge Regione del Veneto 2/2020 che, sostituendo l'art. 25 della L. 35/2001, dà la possibilità alle IPA di trasformarsi in associazioni riconosciute, prevedendo in particolare che le IPA "sono costituire, anche in una delle forme previste dal titolo II, del libro I, del codice civile, da enti locali e altri soggetti pubblici e privati", il tema è stato condiviso dai Comuni e dalle rappresentanze economico sociali, in più tavoli tecnici nel secondo semestre 2021.</p> <p>Per una valutazione più dettagliata, è stata redatta la bozza di statuto per la costituzione "Associazione IPA Castellana", un'ipotesi di "Intese preliminari a contenuto economico per la costituzione</p>	<p>Co-progettazione e collaborazione per lo sviluppo del territorio.</p> <p>Creare modello virtuoso propulsore di iniziative per lo sviluppo del territorio.</p> <p>Partecipare a bandi per finanziare attività di vasta area</p> <p>Creare sinergie per individuare i fabbisogni e mettere in campo le azioni per migliorare la vita della comunità</p>

C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

	<p>dell'Associazione IPA Castellana" ed è stato approfondito l'iter per arrivare alla richiesta alla Regione del Veneto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione.</p> <p>ANNO 2022</p> <p>FORMAZIONE LEGALITÀ:</p> <p>è stata condivisa una progettualità di formazione in materia di legalità e di educazione civica rivolta ai dipendenti della pubblica amministrazione dell'intera IPA Castellana, e in forma da definire ai cittadini e alle categorie economico-sociali dell'Intesa.</p> <p>Formazione legalità anche per la società civile per diffondere valori positivi.</p>	<p>Sviluppare la cultura della legalità ma anche di reciproca collaborazione tra i Comuni del territorio.</p>
--	---	---

C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

OBIETTIVO	AZIONE	RISULTATO ATTESO
RAFFORZARE IL DIALOGO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E CITTADINI FORNENDO ULTERIORI SERVIZI SPECIALISTICI DI INTEGRAZIONE E SUPPORTO IN AREA VASTA	<p>ANNO 2022</p> <p>Il Comune di Castelfranco Veneto ha partecipato al bando della Regione del Veneto del progetto complesso "UFFICI DI PROSSIMITÀ", avviato dal Ministero della Giustizia ed è risultato assegnatario di una sede locale per tale ufficio.</p> <p>Si intende realizzare a livello nazionale una rete di Uffici di Prossimità, in grado di offrire servizi omogenei in materia di volontaria giurisdizione.</p> <p>L'Ufficio di Prossimità (UdP) è un punto di accesso facilitato sul territorio per offrire un servizio- giustizia più vicino al cittadino, con particolare attenzione alle "fasce deboli" e a coloro che vivono in contesti a forte criticità sociale e/o in contesti geograficamente disagiati, tenendo anche conto della soppressione delle sedi giudiziarie avviata nel 2013. Sono la risposta</p>	<p>Ufficio a servizio delle persone fragili della Castellana con facilità di confronto, assistenza e indirizzo per una serie di pratiche di competenza del Tribunale.</p>

C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

	<p>del welfare state al cittadino in difficoltà, ed operano nell'ambito delle amministrazioni di sostegno, tutele (anche di minori) e curatele, il settore della giurisdizione più prossimo alle esigenze delle persone fragili</p>	
	<p>In corso</p> <p>Mantenimento dell'UFFICIO PASSAPORTI decentrato per l'area Castellana presso il Comune di Castelfranco Veneto, in collaborazione con la Questura di Treviso, per fornire il servizio ai cittadini in loco.</p>	<p>Rafforzamento della fiducia tra cittadini e istituzioni per favorire forme di collaborazione con la società civile per il territorio.</p>

C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

GOVERNANCE DELL'IPA CASTELLANA

L'IPA Castellana è **composta** da:

- **Comuni** di Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Loria, Resana, Riese Pio X, Vedelago,
- **parti economiche operanti sul territorio**, nello specifico: Associazione ARCA-CNA-Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media impresa, Associazione Artigianato Trevigiano, Associazione AS.COM, Associazione Coltivatori della Castellana, Associazione Confartigianato A.A.M.T., Associazione Confesercenti, Confederazione Italiana Agricoltori, Federazione Coltivatori diretti, Unione degli Industriali della Provincia di Treviso.

L'IPA ha adottato un proprio **Regolamento per il Tavolo di Concertazione** espressione del partenariato istituzionale ed economico-sociale locale.

Il Tavolo di concertazione è presieduto dal Sindaco pro-tempore del Comune di Castelfranco Veneto, in sua assenza, dal vicepresidente eletto dal Tavolo di Concertazione ed è composto dei seguenti soggetti promotori dell'Intesa Programmatica d'Area della Castellana (enti locali, nella persona del Sindaco pro-tempore o suo delegato):

Enti locali: Comune di Castelfranco Veneto; Comune di Castello di Godego; Comune di Loria; Comune di Resana; Comune di Riese Pio X; Comune di Vedelago;

Parti economiche: Associazione ARCA – CNA – Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa; Associazione Artigianato Trevigiano; Associazione AS.COM. - Associazione Commercianti ed Esercenti Mandamento di Castelfranco Veneto; Associazione Coltivatori della Castellana; Associazione Confartigianato A.A.M.T.; Associazione Confesercenti; Confederazione Italiana Agricoltori; Federazione Coltivatori diretti; Unione degli Industriali della Provincia di Treviso - Unindustria Treviso, con sede in Treviso.

Il Tavolo elegge un **Vice Presidente** tra i rappresentanti delle associazioni economiche di categoria che compongono il Tavolo di concertazione.

L'ammissione di nuovi membri è decisa dal Tavolo con deliberazione motivata e ciascun membro del Tavolo può, in qualsiasi momento, recedere dallo stesso con dichiarazione motivata e scritta.

Ai lavori del Tavolo possono essere invitati a partecipare soggetti esterni, rappresentanti dell'Amministrazione statale, regionale, degli Enti locali e di altri soggetti, pubblici o privati, coinvolti nella fase della programmazione, ovvero del finanziamento, ovvero della realizzazione degli interventi previsti dall'Intesa Programmatica d'Area.

Il Tavolo di Concertazione ha la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile dell'area della Castellana, nelle sue tre dimensioni economica, sociale e ambientale, e nel quadro della programmazione comunitaria, nazionale e regionale, mediante il metodo della concertazione e della collaborazione tra enti locali, parti economiche e sociali e altri soggetti pubblici o privati e si riunisce almeno due volte l'anno.

Per quanto riguarda gli incontri, superato il periodo con limitazioni stringenti dovute alla pandemia Covid-19, nel corso dell'anno 2021 il Tavolo di Concertazione si è riunito ben cinque volte con numerosità partecipativa e dibattiti costruttivi.

L'attività è improntata al principio di leale collaborazione.

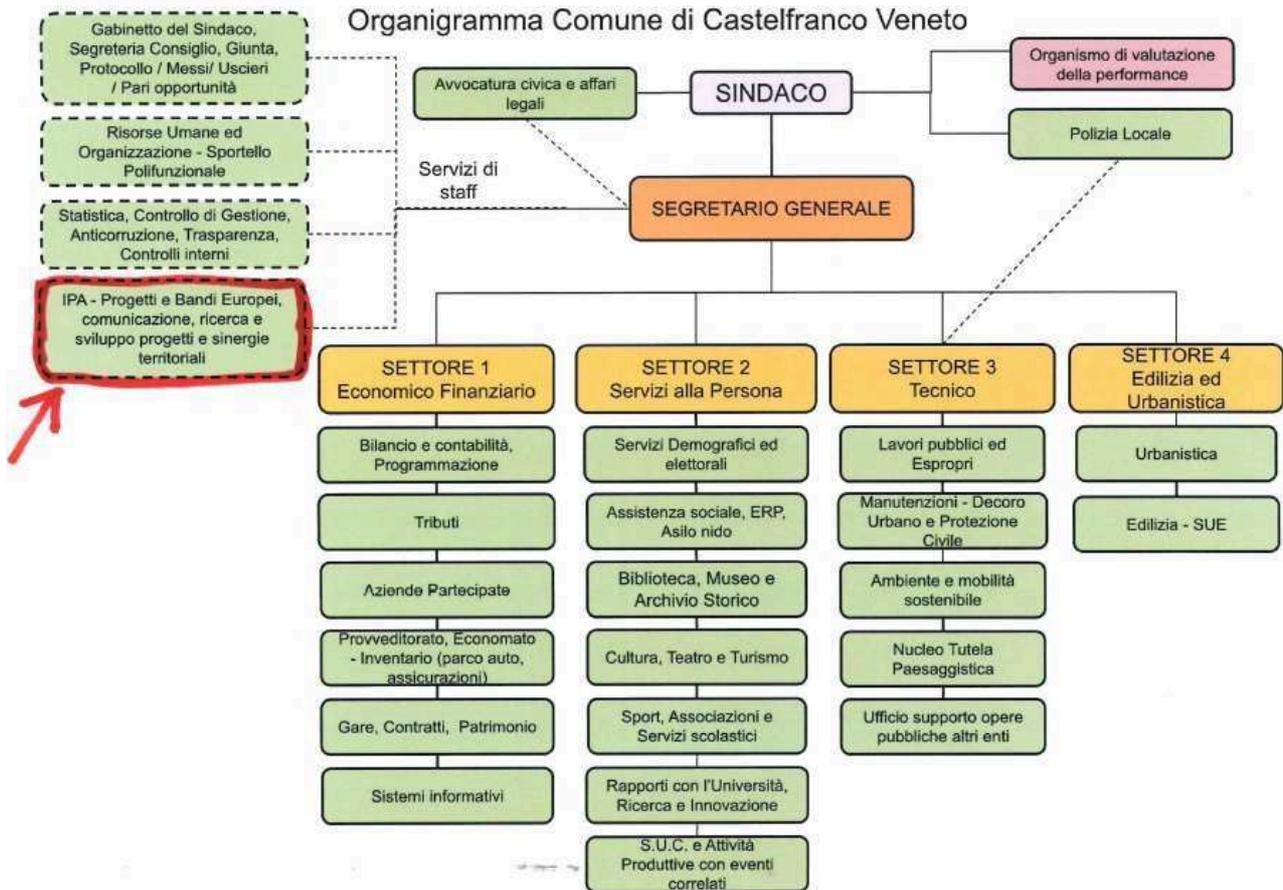
Il **Presidente del Tavolo**, Soggetto responsabile dell'Intesa Programmatica d'Area della Castellana, assicura il funzionamento del partenariato istituzionale ed economico sociale, rappresenta in modo unitario gli interessi dei Soggetti sottoscrittori dell'Intesa Programmatica d'Area, attiva le risorse tecniche e organizzative e assume ogni iniziativa utile alla elaborazione e attuazione dell'Intesa, evidenziando i risultati, le azioni di verifica e monitoraggio, nonché gli interventi. Le sedute del Tavolo vengono verbalizzate.

Il **soggetto coordinatore** dell'Intesa è il Comune di Castelfranco Veneto che mette a disposizione la **Segreteria tecnica** per il funzionamento del Tavolo di Concertazione.

L'**organigramma** del Comune di Castelfranco Veneto prevede un ufficio denominato "IPA - Progettie Bandi Europei, comunicazione, ricerca e sviluppo progetti e sinergie territoriali" in cui è incardinata l'attività concernente la segreteria tecnica. Tale ufficio è sotto il diretto controllo del Sindaco quale organo politico nonché Presidente del Tavolo di Concertazione e del Segretario Generale quale organo gestionale.

La presenza di un ufficio dedicato all'interno della struttura organizzativa, assicura la continuità e il coordinamento nelle attività dell'Intesa.

C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359



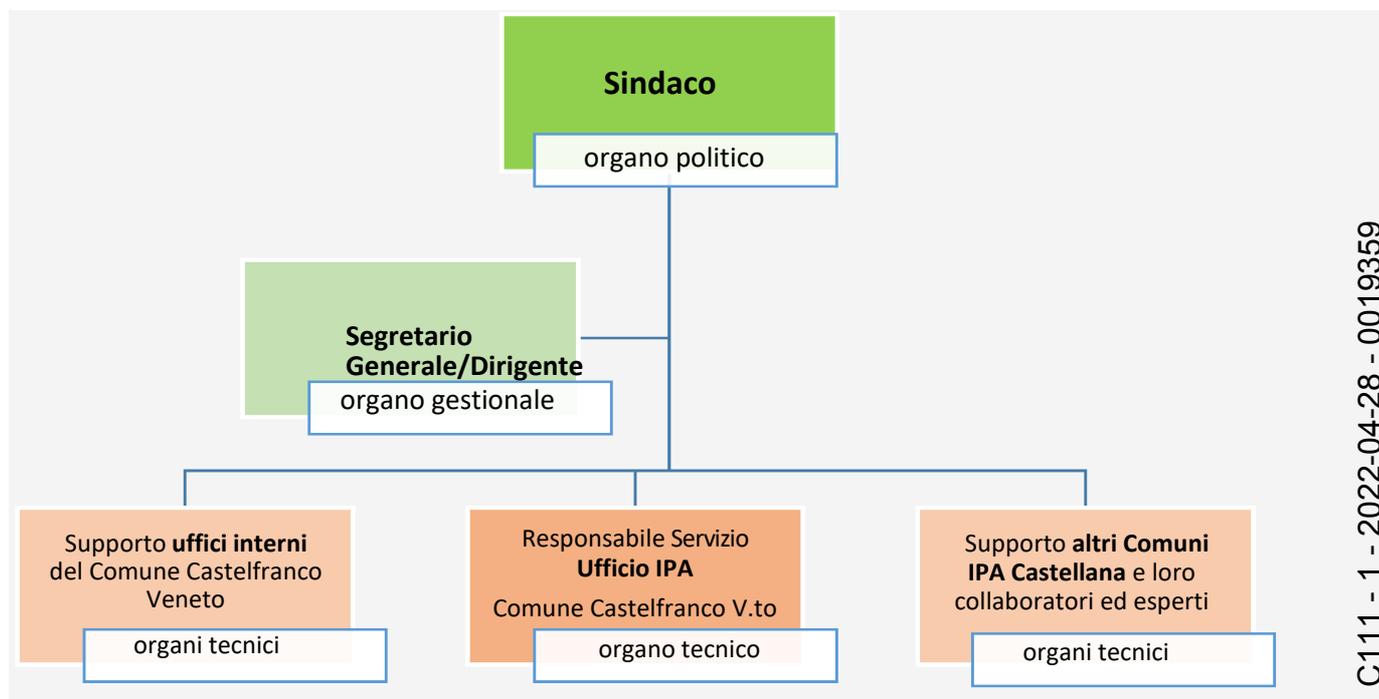
C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

Organigramma del Comune di Castelfranco Veneto al 01/01/2022

L'ufficio "IPA - Progetti e Bandi Europei, comunicazione, ricerca e sviluppo progetti e sinergie territoriali", rappresentato nell'organigramma sopra riportato, in cui è incardinata l'attività concernente la segreteria tecnica è strutturato in questo modo:

- organo politico Sindaco, organo gestionale Segretario Generale/Dirigente, Responsabile del Servizio, supporto da parte dell'Ufficio Statistica del Comune di Castelfranco Veneto nonché supporto da parte di altri Comuni facenti parte del Tavolo di Concertazione e di loro collaboratori e/o esperti, a seconda della tipologia di intervento e dell'oggetto in trattazione. Ad esempio, per quanto riguarda l'itinerario naturalistico "Sui Sentieri degli Ezzelini" l'IPA collabora con la Commissione Intercomunale Sui Sentieri degli Ezzelini con Comune Capofila Castello di Godego, oppure in merito a "WALLART: il distretto culturale evoluto della Castellana", l'IPA collabora con il Comune di Riese Pio X, ideatore e sviluppatore di tale

progettualità.



C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

Struttura Segreteria tecnica dell'IPA Castellana incardinata presso il Comune di Castelfranco Veneto

Per consentire la conoscibilità dell'IPA Castellana tra la cittadinanza, nel **sito web** del Comune di Castelfranco Veneto è stata creata una sezione in cui vengono indicati i presupposti normativi regionali e i compiti delle Intese Programmatiche di Area, con particolare riferimento all'IPA Castellana

<https://www.comune.castelfrancoveneto.tv.it/index.php?area=12&menu=784&page=3474> .

VERSO NUOVE PROGETTUALITA'

Le nuove opportunità per lo sviluppo locale richiedono un approccio di co-progettazione, di condivisione e di ricerca di idee di interesse per il territorio. Nel definire la vision compatibile con il PNRR, interventi fino a giugno 2026) e la programmazione dei Fondi di Coesione 2021-2027, il tavolo di concertazione dell'IPA Castellana si propone di promuovere, attraverso il metodo della concertazione, tra gli attori pubblici e private che lo compongono, lo sviluppo sostenibile della vasta area della Castellana.

In particolare, sulla base degli ambiti di investimento previsti dal PNRR e dal FC, affidati agli enti locali per un totale di 87,4 miliardi di euro, e tenuto conto che possono essere sviluppati ulteriori interventi migliorativi, complementari o innovativi con i Fondi di Coesione suddetti, è stata elaborata una **SCHEDE IDEE/PROGETTI (allegato 1)** che è stata sottoposta ai componenti della costituenda associazione "IPA Castellana" con il fine di individuare i progetti di interesse comune, fattibili e che promuovano lo sviluppo del territorio. La rilevazione delle schede include sia idee di cui andrà verificato il potenziale sviluppo e finanziabilità, sia idee/progetto in uno stato più avanzato che si possano estendere all'area Castellana o che possano costituire strategie per rafforzare il territorio, per renderlo più vivibile e attrattivo sotto molteplici aspetti (sociale, economico, ambientale).

Possono essere indicati anche **progetti già esistenti**, ma che necessitano di implementazioni per essere migliorati/completati. Oppure **idee completamente nuove**.

Nel Tavolo di Concertazione è stato condiviso che sia gli Enti, sia le Associazioni dell'IPA Castellana, compilino le schede che verranno poi elaborate in un prospetto riassuntivo di idee/progetti al fine di sviluppare il confronto, le osservazioni e l'inserimento nel documento di programmazione quali obiettivi per lo sviluppo di medio-lungo termine dell'area Castellana.

CONCLUSIONI

La governance alla base delle Intese Programmatiche di Area, concertata tra enti locali e rappresentanze economico-sociali, è una strada da percorrere per creare sviluppo nei territori in un momento così favorevole ad investimenti che, se ben programmati ed attuati, rimarranno nella storia. Solo operando insieme possono essere generate sinergie, valore aggiunto, addizionalità, efficienza e capacità di creare un mondo migliore per le nostre comunità.

Il sistema economico sociale è in possesso di un know-how esperienziale difficilmente reperibile in ambito pubblico, capace di ottimizzare le prestazioni. La pubblica amministrazione è fondamentale per intraprendere interventi che sia desiderabili per la comunità ed è garante dei servizi pubblici. La governance dei progetti per la realizzazione e la gestione di un'opera, strutturata attraverso la forma della concertazione, consente la scelta degli obiettivi e dei progetti da perseguire, nell'ottica della definizione del pubblico interesse, nonché la successiva fase di sorveglianza e vigilanza sull'esecuzione. Mentre la competenza dei soggetti privati, ricco tessuto economico e sociale dei nostri territori, possono garantire, proprio per la maggiore esperienza nei contesti locali, migliori risultati in termini di impatto delle politiche.

L'ONU, l'Unione Europea, l'Italia e la Regione Veneto hanno risposto alla crisi pandemica con obiettivi e programmi di portata e ambizione inedite. I territori locali non possono perdere l'occasione di intraprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo e di essere al passo con la programmazione generale.

ALLEGATO 1 - SCHEDA IDEE E PROGETTI PER LO SVILUPPO DELL'AREA CASTELLANA

SOGGETTO PROPONENTE

IDEA PROGETTUALE - titolo

BREVE descrizione della proposta

TERRITORIO OGGETTO DELL'INTERVENTO

COLLOCAZIONE IDEA/PROGETTO RISPETTO ALLE MISSIONI DEL PNRR

(*indicare l'ambito dell'idea/progetto ...)

Missioni Articolazioni e obiettivi	AMBITO IDEA/PROGETTO*
<p>Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura</p> <p>È costituita da 3 componenti e si pone come obiettivo la modernizzazione digitale delle infrastrutture di comunicazione del paese, nella pubblica amministrazione e nel suo sistema produttivo. Una componente è dedicata ai settori che più caratterizzano l'Italia e ne definiscono l'immagine nel mondo: il turismo e la cultura.</p> <p><i>Es: rafforzamento infrastrutture digitali, facilitazione migrazione al cloud, servizi ai cittadini in modalità digitale, valorizzazione siti storici e culturali, capacità attrattiva, sicurezza e accessibilità dei luoghi, promozione del territorio, prodotti tipici...</i></p>	
<p>Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica</p> <p>Si struttura in 4 componenti ed è volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia italiana coerentemente con il green deal europeo. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato e, infine, iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine.</p> <p><i>Es: efficientamento energetico edifici pubblici/scuole, investimenti contro dissesto idrogeologico, investimenti infrastrutture idriche, rinnovo trasporto pubblico locale...</i></p>	
<p>Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile</p> <p>È articolata in 2 componenti e si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al mezzogiorno. Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi. Prevede investimenti per un sistema portuale competitivo</p>	

C_C111 - C_C111 - 1 - 2022-04-28 - 0019359

e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee e valorizzare il ruolo dei porti dell'Italia meridionale.

Missione 4 - Istruzione e ricerca

Pone al centro i giovani ed affronta uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro. È divisa in 2 componenti e punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari degli studenti. Sostiene il **diritto allo studio** e accresce la capacità delle famiglie di investire **nell'acquisizione di competenze avanzate**. Prevede anche un sostanziale rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.

Es: asili nido, scuole materne, servizi di educazione, risanamento strutturale degli edifici...

Missione 5 - Inclusione e coesione

È suddivisa in 3 componenti e comprende una revisione strutturale delle politiche attive del lavoro, un rafforzamento dei **centri per l'impiego** e la loro integrazione con i **servizi sociali** e con la rete degli operatori privati. Si interviene in **sostegno alle situazioni di fragilità sociale ed economica**, alle famiglie, alla genitorialità (a cui contribuisce anche il piano **asili nido**, previsto nella missione 4) e alle persone con **disabilità o non autosufficienti**. Si rafforza infine la strategia nazionale delle aree interne rilanciata dal piano sud 2030, con interventi sulle infrastrutture sociali e misure a **supporto dei giovani** e finalizzate alla transizione ecologica.

Es: rafforzamento servizi sociali e interventi per vulnerabilità, rigenerazione urbana ...

Missione 6 – Salute

Si articola in 2 componenti ed è focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della rete territoriale e l'ammmodernamento delle dotazioni tecnologiche del servizio sanitario nazionale (ssn) con il rafforzamento del fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina.

Es: sviluppo assistenza sanitaria di prossimità...

PRESUPPOSTI DELL'IDEA/PROGETTO

OBIETTIVO PERSEGUITO

PRESUNTO COSTO

IPOSTESI TEMPORALE DI REALIZZAZIONE

SOGGETTI CONVOLTI/DA COINVOLGERE

Riferimento per la proposta

Luogo e data.....